

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 1 - gennaio-febbraio 2025 • ANNO XLII

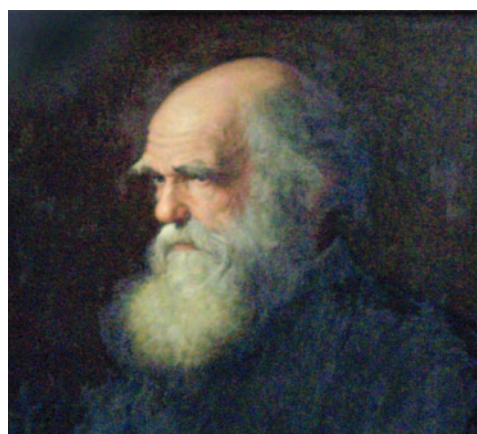
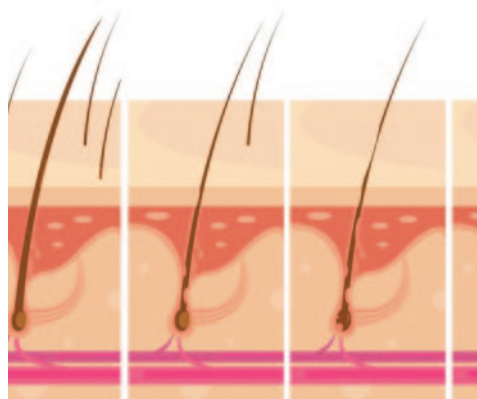
"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**PEREQUAZIONE 2025:
Torna il meccanismo
"a scaglioni"**

In questo numero



Perequazione 2025: modesti incrementi, ma (per fortuna) ritorna il meccanismo "a scaglioni" a cura di Michele Poerio e Stefano Biasioli	03
Pensionati - alcuni cronici problemi da non mettere in fondo al cassetto a cura di Marco Perelli Ercolini	07
Quei nostri 100.000 capelli: rispettarli, donarli, conservarli a cura di Nicola Simonetti	09
La cataratta a cura di Danilo Mazzacane	11
10 consigli per una vecchiaia in salute a cura di Antonino Arcoraci	14
La vita mentale attiva come rimedio efficace contro la vecchiaia a cura di Nicolò Rosario Lombardo	15
XVI Giornata messinese dei nonni a cura di Antonino Arcoraci	16
Elogio del porcello a cura di Antonino Di Gregorio	17
La Pasqua del cosmo secondo Darwin a cura di Andrea Dal Bò e Giovanni Brigato	18
Non è mai troppo tardi a cura di Maria Teresa Palla Simonini	19
Potenza - Bando di Concorso per premiare la migliore tesi di specializzazione sull'invecchiamento a cura di Giuseppe Nicolò Cugno	22
Bandiscono il II CONCORSO FEDER.S.P.eV. Regione Calabria - Campania - Sicilia - Anno 2025	24
Terzo Concorso Nazionale A.M.I. sulla poesia	26
Il consiglio del Notaio a cura di Chiarastella Massari	27
Ricordo del Dr. Franco Vinci a cura di Nicola Simonetti	28
Ricordo del Dr. Benito Bonsignore a cura di Michele Poerio	28
RUBRICHE	
L'arte del mal sottile a cura di Antonio Di Gregorio	29
Storia della medicina a cura di Antonio Di Gregorio	30
La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro a cura di Antonino Arcoraci	31
Lettera al giornale	32
Lettere al Presidente	33
Vita delle Sezioni	34

Perequazione 2025: modesti incrementi, ma (per fortuna) ritorna il meccanismo “a scaglioni”



a cura di MICHELE POERIO
Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.
e Segretario Generale CONFEDIR

STEFANO BIASIOLI
Segretario Nazionale Organizzativo FEDER.S.P.eV.
e Presidente APS Leonida

Ai sensi del D.M. congiunto Economia-Lavoro del 15/11/2024 (G.U., Serie generale n. 278 del 27/11/2024), è stato stabilito, visto l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, senza tabacchi, registrato dall'Istat nei primi 9 mesi 2024 e sulla stima ottimistica (cioè inflazione prossima a zero) degli ultimi 3 mesi, **l'indice di rivalutazione provvisoria dello +0,8% per le pensioni 2025, a valere dal 1° gennaio 2025, salvo conguaglio (positivo, verosimilmente) da stabilire a fine anno 2025.**

Lo stesso Decreto ha altresì confermato al +5,4% l'indice di adeguamento all'inflazione applicato nel 2024 (sulla base dell'inflazione certificata dall'Istat nel 2023), quindi non saranno dovuti conguagli sugli importi già incassati dai pensionati nel corso dell'ultimo anno, appunto il 2024.

Qui di seguito vengono riportati gli indici di svalutazione (provvisori e definitivi) e di rivalutazione degli ultimi 19 anni.

Per effetto dell'anzidetto D.M., oltre che delle disposizioni dell'ultima legge di bilancio (legge 30/12/2024, n. 207, su Suppl. ord. n. 43 alla G.U. Serie generale n. 305 del 31/12/2024), nel 2025 il trattamento minimo INPS passa da 598,61

€/mese a **603,40 €/mese**; il valore dell'assegno sociale da 534,41 €/mese a **538,69 €/mese**; la pensione sociale passa da 439,57 €/mese a **443,08 €/mese**.

Per le pensioni pari o inferiori al minimo INPS si applica nel 2025 un incremento ulteriore di 2,2%, oltre al +0,8%, portando il minimo in pagamento fino a **616,67 €** (L. 207/2024, art.1, c.177). L'incremento del 2,7% nel 2024 e del 2,2% nel 2025 non sono infatti interventi strutturali e permanenti, ma entrambi *una tantum*, che non intaccano pertanto il minimo INPS standard e le sue dinamiche.

Per fortuna (e speriamo in modo definitivo) si ritorna nel 2025 alla rivalutazione a scaglioni rispetto ai diversi importi dei vari segmenti di una stessa pensione, cioè recupero del 100% indice Istat (= +0,8% anzidetto) per gli importi fino a 4 volte il minimo INPS, recupero del 90% dell'indice (= +0,72%) per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo e recupero del 75% (= +0,60%) per gli importi restanti oltre le 5 volte il minimo.

Si sono quindi abbandonati gli ingiusti criteri introdotti dal Governo Letta con legge 147/2013, secondo cui la rivalutazione avveniva, dal 2014, (con l'eccezione del 2022, in forza della legge di bilancio 234/2021 del Governo Draghi, sulla falsariga della legge 388/2000) secondo una unica percentuale, decrescente rispetto al valore complessivo dell'assegno e sull'intera misura di una singola pensione, senza alcuna fascia di garanzia rivalutativa vera almeno per una quota parte dell'assegno

Anno	Indice di svalut. Provvisoria Indice di rivalut. Previsionale	Minimi INPS (previsionali)	Minimi INPS definitivi o effettivi dopo conguaglio positivo o negativo
2007	+ 2%	436,14 €	invariato
2008	+ 1,6% (+ 1,7%)	443,12 €	conguaglio positivo +0,1% = 443,56
2009	+ 3,3% (+ 3,2%)	458,20 €	conguaglio negativo -0,1% = 457,74
2010	+ 0,7%	460,94 €	invariato
2011	+ 1,4% (+ 1,6%)	467,40 €	conguaglio positivo +0,2% = 468,33
2012	+ 2,6% (+ 2,7%)	480,51 €	conguaglio positivo +0,1% = 480,99
2013	+ 3,0%	495,42 €	invariato
2014	+ 1,2% (+ 1,1%)	501,38 €	conguaglio negativo -0,1% = 500,88
2015	+ 0,3% (+ 0,2%)	502,39 €	conguaglio negativo -0,1% = 501,89
2016	0,0% (- 0,1%)	501,89 €	invariato per legge
2017	0,0% (- 0,1%)	501,89 €	invariato per legge
2018	+ 1,1%	507,42 €	invariato
2019	+ 1,1%	513,01 €	invariato
2020	+ 0,4% (+ 0,5%)	515,07 €	conguaglio positivo +0,1% = 515,58
2021	0,0% (- 0,3%)	515,58 €	invariato per legge
2022	+1,7% (+ 1,9%)	524,34 €	conguaglio positivo +0,2% = 525,38
2023	+7,3% (+ 8,1%)	563,74 €	conguaglio positivo +z0,8% = 567,94
2024	+5,4%	598,61 €	invariato
2025	+0,8%	603,40 €	
	(): tra le parentesi, dopo conguaglio positivo o negativo		

pensionistico, criteri certamente anti-costituzionali (come affermato anche dalla Corte dei Conti della Regione Toscana), che hanno portato nel 2023 e nel 2024 al ridicolo recupero, per le pensioni oltre 10 volte il minimo INPS, rispettivamente del 32% (= +2,592%) e del 22% (= +1,188%) rispetto all'indice inflattivo del +8,1% e del +5,4%. Quindi, ai sensi della L. 207/2024, art. 1, c. 180 e della legge 160/2019, art. 1, c. 478, dal 2025 le nostre pensioni avranno il seguente sviluppo, anche se mancano ancora i dati ufficiali INPS, sulla base dei diversi importi dell'assegno pensionistico stesso (partendo naturalmente dal minimo INPS 2024 di 598,61 €):

- fino a 4 volte minimo INPS 2024 (cioè 2.394,44 €) +100% indice ISTAT = +0,80% di aumento;
- da 4 a 5 volte minimo (da 2.394,45 a 2.933,05 €) +90% indice ISTAT = +0,72% di aumento;
- oltre 5 volte il minimo (da 2.933,46 € in poi) +75% indice ISTAT = +0,60% di aumento.

Secondo il Prof Alberto Brambilla, quindi, una pensione pari a 8 volte il minimo INPS verrà rivalutata al 100% fino a 4 volte il minimo, al 90% tra 4 e 5 volte e per il restante al 75%. Se così fosse stato nel 2023 e 2024 i pensionati oltre 6 volte il minimo (3.300€ lordi mensili, 2.300€ netti) non avrebbero perso circa il 10% di potere di acquisto :quando si dice il merito! (Brambilla)

Dopo i tagli ai meccanismi di rivalutazione delle pensioni medio-alte, intervenuti pressoché continuamente dal 2008 al 2024, con l'eccezione degli anni 2009, 2010 e 2022, possiamo dire che le pensioni dei dirigenti hanno perso, negli ultimi 17 anni, almeno il 30-35% del loro valore reale (e di più hanno perso quanti hanno dovuto subire anche l'esproprio del "contributo di solidarietà").

Si tratta di una tassazione sotto mentite spoglie, nonostante che la categoria fiscale cui apparteniamo (mediamente oltre 50.000 - 55.000 € lordi/anno di reddito), per intenderci oltre 8 volte il minimo

INPS, rappresenti quasi il 5% di tutti i potenziali contribuenti italiani e sostenga già quasi il 40% del gettito IRPEF totale del Paese (rapporto 1:8).

Inoltre questa tassazione impropria, che rappresenta però una vera “patrimoniale” sulle pensioni medio-alte, non possiede neppure i requisiti richiesti al prelievo tributario legittimo (art. 53 della Costituzione), vale a dire la generalità del prelievo e la proporzionalità dello stesso: si distribuiscono infatti contemporaneamente penalizzazioni o favori, vale la legge del tutto o del nulla.

Che ne è del principio, più volte ribadito dalla Consulta, secondo cui la pensione non è che retribuzione differita e che la retribuzione esige proporzionalità tra quantità e qualità del lavoro svolto?

La gravità dei tagli anzidetti sta nel fatto che si tratta di danni strutturali, permanenti e crescenti alle pensioni medio-alte, infatti l'effetto si cumula nel tempo, visto che anche le indicizzazioni future saranno applicate ad importi ridotti, specie quando i tagli sono ripetuti nel tempo, quasi abitualmente e con accanimento, nonostante i ripetuti ammonimenti della Corte Costituzionale a Governo e Parlamento a non perseverare.

Speriamo almeno che la Corte Costituzionale si esprima prossimamente con una pronuncia in merito alla indicizzazione delle pensioni medio-alte, riconoscendo le argomentazioni, rispettose della lettera e dello spirito della nostra Carta, contenute nella Ordinanza n. 33/2024 della Corte dei Conti della Regione Toscana: sincerità e giustizia impongono di non far più “finta di non vedere”.

Gli unici pensionati sempre tutelati dall'inflazione ufficialmente riconosciuta sono stati, invece, solo i titolari di assegni fino a 3 volte il minimo INPS (fino a 4 volte il minimo, dal 2020).

Le Istituzioni possono certo mirare all'aumento delle pensioni minime, che però sono quelle con inadeguate storie lavorative e/o basi contributive, ma le risorse devono derivare dalla fiscalità generale e non dai tagli delle indicizzazioni delle pensioni medio-alte, essendo assistenza e previdenza realtà ben distinte.

Anche senza le penalizzazioni anzidette, la perequazione automatica delle pensioni non raggiunge mai il pieno ristoro dall'inflazione per almeno i seguenti principali motivi:

- 1) perché il recupero interviene in tempi successivi rispetto al momento dell'insulto inflattivo;
- 2) perché il “paniere” ufficiale che pesa l'incremento del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati non è specifico per le persone anziane;
- 3) perché, anche in via ordinaria, la percentuale di rivalutazione è riconosciuta in misura progressivamente decrescente al crescere dell'importo della pensione goduta. Ma i criteri di cui alla legge 388/2000, ripresi dal Governo Draghi e dalla legge di bilancio 2025, garantiscono complessivamente almeno una rivalutazione attorno all'80%, per le pensioni medio-alte, rispetto all'inflazione accertata.

Le **pensioni ENPAM** non subiranno nel 2025 variazioni significative nella loro rivalutazione: +75% indice ISTAT (= +0,60% di aumento) per gli importi fino a 4 volte il minimo INPS; +50% (= +0,40%) per gli importi da 4 volte il minimo INPS in su. In realtà l'ENPAM non segue i criteri INPS degli indici previsionali e definitivi di rivalutazione per cui l'adeguamento delle pensioni 2025 richiederà 4-5 mesi in più (con gli arretrati relativi ai mesi stessi), oltre che il parere dei Ministeri vigilanti, ma solitamente gli indici finiscono per allinearsi a quelli dell'INPS (come si è già stimato con la simulazione all'inizio di questo paragrafo).

Le **pensioni di reversibilità ENPAM** (aliquota 70%) non subiscono abbattimenti in base ai redditi del beneficiario superstite, mentre **quelle INPS-ex INPDAP** (aliquota ordinaria 60%) non subiscono tagli sulla base dei redditi del superstite avente titolo solo fino a 3 volte il minimo INPS (23.532,60 €/anno con tredicesima); vengono poi decurtate: del 25% per i redditi tra 3 e 4 volte il minimo INPS (oltre 23.532,60 e fino a 31.376,80 €/anno); del 40% per i redditi tra 4 e 5 volte il minimo INPS (oltre 31.376,80 e fino a 39.221,00 €/anno); del

50% per i redditi del beneficiario che superino le 5 volte il minimo INPS (oltre 39.221,00 €/anno, sempre con tredicesima).

In conclusione, le nostre pensioni potrebbero vivere sonni tranquilli **se**:

- venissero tutte indicizzate annualmente all'inflazione, pensioni di reversibilità comprese, senza discriminazioni e/o ingiustizie, in coerenza con l'art. 38 della Costituzione;
- non si abusasse sulla concessione degli anticipi pensionistici rispetto ai limiti di età e di contribuzione, salvo rari e documentati casi di necessità socio-familiari;
- si evitassero i favori delle "decontribuzioni" in entrata (per promuovere le assunzioni) o in uscita (per ritardare la pensione dei lavoratori in possesso dei requisiti) perché dannose all'istituzione previdenziale ed al suo equilibrio finanziario;
- si separasse finalmente, nei bilanci INPS, la previdenza dall'assistenza, per evitare osmosi improprie tra risorse che devono rimanere distinte, visto che: già oggi 1 pensione su 5 è di tipo assistenziale; che l'assistenza è spesso inquinata da discrezionalità ed abusi politici; che su 347 mld. erogati dall'INPS nel 2023 solo 254 mld., circa, hanno alimentato prestazioni previdenziali;
- ci si impegnasse, con risorse e servizi sociali, contro la denatalità e l'esodo dal nostro Paese di giovani già formati e qualificati, promuovendo altresì un "piano-casa" a favore delle giovani coppie, così da anticipare, oltre che l'entrata nel lavoro, anche la nascita del loro 1° figlio/a: i sistemi pensionistici tendenzialmente a ripartizione, se non tengono conto di questi equilibri, muoiono;
- si combattesse l'evasione fiscale attraverso riforme vere che, accantonate le false soluzioni (rottamazioni, condoni, concordato preventivo biennale, *flat tax*, ecc.), ponessero fine ai seguenti scandali: su circa 45 mil. di potenziali contribuenti, il 45% circa non paga l'IRPEF; il

22% circa dichiara redditi che, al netto di detrazioni e deduzioni, azzerano l'imposta; invece il 15% circa (6,4 mil.), che dichiara oltre 35-40.000 € lordi/anno, paga il 63,4% dell'IRPEF totale. E che dire del lavoro autonomo e dei titolari di imprese artigiane, commerciali, agricole, o libero professionisti puri, che spesso dichiarano redditi inferiori a quelli dei propri dipendenti? (da "Itinerari Previdenziali");

- si abbandonassero le mode, su tutti i *bonus* elettoralistici (in particolare il più vergognoso: super bonus del 110%) perché incapaci di risolvere i problemi, ma capacissimi di disastare il bilancio statale italiano, per concentrarsi invece sulle nostre vere ricchezze: l'ambiente (che non sappiamo proteggere), il lavoro (che va reso più sicuro e meglio remunerato), le acque (che non sappiamo gestire), il patrimonio storico-artistico (che non sappiamo promuovere e mantenere).

Sulle questioni anzidette Parlamento, Governo, Partiti sono stati assenti ingiustificati, o in controtendenza, almeno dal 2000 ad oggi, impegnati a "comprare" consenso con mance elettorali ed a fare propaganda, anziché meritare il voto con politiche lungimiranti, attente, competenti. Possibile che neppure la maggioranza del Paese, "astentasi" alle ultime consultazioni, abbia rappresentato allarme sufficiente?

Per fortuna FEDER.S.P.eV., CONFEDIR, APS-Leonida ci sono e rimangono in trincea, col ceto medio dei dipendenti e dei pensionati, quello vero, che studia, lavora, paga tasse e contributi per...ricevere schiaffi, come nelle ultime tre leggi di bilancio del Governo Meloni, dove si continuano a tartassare i già tartassati (mancata promessa di alleggerimento aliquota intermedia IRPEF, tetto alle detrazioni consentite per i redditi oltre 75.000 e 100.000 €: le ultime provocazioni). Ma fino a quando? A meno che si vogliano dirottare anche le persone moderate e di buon senso nella maggioranza del "non voto" per mancanza di offerta politica seria e credibile.

Pensionati - alcuni cronici problemi da non mettere in fondo al cassetto

a cura di **Marco Perelli Ercolini**

Ecco alcuni problemi piuttosto importanti per noi giovani di tarda età.

Tfr pagamento rateizzato

Ai dipendenti pubblici che hanno maturato i requisiti pensionistici il pagamento del Tfr (trattamento di fine rapporto di un salario differito) viene corrisposto d'ufficio attualmente a rate (art.1 comma 484 legge 147/2014) e in certe situazioni la dilazione raggiunge anche i 5 anni.

Se il dipendente è stato assunto a tempo indeterminato prima del 1° gennaio 2001 è in regime di Tfs (trattamento di fine servizio quale salario previdenziale).

Con la sentenza 130/2023 la Corte Costituzionale si è espressa in modo contrario al differimento e alla rateizzazione del Tfr e Tfs erogati ai dipendenti pubblici dichiarando anticostituzionale questa modalità di pagamento che si pone in contrasto con la garanzia costituzionale della giusta retribuzione: introdotta per far fronte a una situazione contingente, ha ora assunto carattere strutturale.

Nello specifico, di recente addirittura di fronte a un superamento della dilazione iniziale, la Ragioneria Generale dello Stato si è pronunciata espletando che non ci sono i margini economici per anticipare a tre mesi (invece di un anno) il pagamento della prima rata del Tfs-Tfr, né tanto meno per aumentarne l'importo a 63.600 euro invece di 50mila euro lorde.

La richiesta della Ragioneria dello Stato, inviata alla Commissione Lavoro della Camera, è stata di non dare seguito alle proposte di legge migliorative dell'attuale disciplina per carenza di cassa.

Resta dunque tutto immutato pur di fronte al pronunciamento della Consulta: dunque una discrimi-

nazione irrisolta su cui il Parlamento avrebbe però il dovere di intervenire.

Da segnalare che per il Tfr il pubblico dipendente, a differenza del lavoratore del settore privato, continua ad essere sottoposto ad una diretta trattenuta sullo stipendio (art. 1 comma 3 del DPCM del 20/12/1999), tacendo che il trattamento è inoltre assai meno vantaggioso del trattamento del precedente trattamento di fine servizio.

Una domanda: ma dove sono andati i contributi versati direttamente o indirettamente dal lavoratore? Contrariamente al settore privato non sono mai stati tesaurizzati e hanno preso il volo... e c'è chi addirittura ha proposto di inglobarli nella cassa delle pensioni...per un incerto miglioramento della pensione, fatto di parole, ma che verosimilmente sarebbe molto sfumato nei fatti: basta tfr per una pensione maggiore... cioè niente liquidazione e maggiore pensione ... ci credete?... io no. Attenzione dunque per non rimanere col cerino acceso in mano!

Blocco della perequazione sulle pensioni

Introdotta per un fatto contingente è ormai divenuta strutturale e la Corte Costituzionale si è già pronunciata in passato dichiarando che si stanno superando i limiti della ragionevolezza.

L'attuale meccanismo di perequazione è scaduto il 31 dicembre 2024, senza interventi di tagli. Si torna al sistema standard: rivalutazione del 100% fino a 4 volte il minimo, del 90% fra 4 e 5 volte e del 75% per gli importi superiori. Ma fino a quando?

In particolare la Corte dei Conti della Toscana, chiamata a decidere sul ricorso di un ex dirigente scolastico sugli ultimi tagli, ha sollevato un'eccezione di costituzionalità sottolineando questioni cruciali legate ai principi di equità e di proporzionalità nella tutela del reddito pensionistico: l'adozione di misure permanenti e sproporzionate va oltre i limiti della ragionevolezza richiesti per questo tipo di interventi,

colpendo in modo più grave una parte specifica della popolazione pensionata, senza tenere conto del principio di gradualità e proporzionalità previsto dalla Costituzione.

Ricordiamo che la sterilizzazione della perequazione è un danno strutturale e permanente perché si ripercuote in tutti gli anni successivi: gli importi riconosciuti a titolo di rivalutazione in un determinato anno si sommano al valore della pensione e costituiscono la base di calcolo per gli adeguamenti dell'anno successivo e così via.

E così le pensioni dopo tutti questi blocchi nel tempo hanno perso il loro originario potere di acquisto: non sono più un debito di valore, ma semplicemente un debito di valuta...

Quest'anno dunque l'abbiamo scampata ... come mai? ... l'aumento era così basso per non dire quasi negativo e il Governo ha voluto evitare l'eterna critica sui tagli eseguiti.

Ricordiamo inoltre che in caso di più pensioni la perequazione automatica si applica sulla intera sommatoria di tutte le pensioni.

Fisco sulle pensioni di reversibilità

Le pensioni di reversibilità ex legge Dini vanno assommarsi al reddito complessivo del coniuge superstite e vengono fiscalizzate pesantemente in base all'aliquota marginale.

Tale sistema è stato anche oggetto di critica della Corte dei Conti che ha auspicato una fiscalizzazione a parte. Ma tutto tace ... un silenzio tombale ... bisogna lottare per una tassazione separata (tipo cedolare secca).

Liste d'attesa nel S.S.N.

È ben nota a tutti la difficoltà di poter eseguire esami (fatta eccezione per quelli ematochimici) e visite specialistiche col SSN.

Prestazioni aggregate in buona parte agli ospedali vanno ad incidere nel normale lavoro sanitario ospedaliero della degenza e pertanto con minori possibilità di tempo nell'espletamento.

Anche il servizio delle strutture convenzionate è molto carente nei tempi di esecuzione.

Quello che è strano e criticabile la possibilità immediata nei casi a pagamento diretto.

Forse è stato un errore togliere il servizio autonomo degli ambulatoriali tra l'altro espletato da fior di Primari e Professori universitari.

Anche la Corte dei Conti è intervenuta auspicando "lo sviluppo di un apparato organizzativo e informativo per il monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi in materia, viste anche le risorse stanziare, proprio di recente, per la riduzione del fenomeno".

Si fanno grandi parole, ma tutto però rimane come prima o forse anche peggio e molti sono costretti a rinunciare agli esami e alle cure ... no comment!!!

Ora ad aumentare le difficoltà ecco anche la digitalizzazione delle prescrizioni mediche.

Coefficienti di trasformazione per il calcolo della quota contributiva della pensione

Nel silenzio più assoluto il meccanismo di trasformazione per il calcolo della quota della pensione contributiva agganciata alle speranze di vita: vita più lunga da pensionato, minore assegno di pensione dato che lo godrai per più tempo.

Quest'anno il settimo aggiornamento dall'introduzione del sistema contributivo con la Legge Dini del 1995 e la revisione al ribasso avrà effetto sugli assegni pensionistici la cui decorrenza è compresa tra l'1 gennaio 2025 e il 31 dicembre 2026 e, così, colpo dopo colpo vengono tagliati al basso i coefficienti di trasformazione per il calcolo del trattamento di pensione col metodo contributivo: pensioni più basse perché si suppone per maggiori tempi di erogazione.

Quest'ultimo aggiornamento per effetto dei nuovi parametri demografici forniti dall'Istat e, in particolare, della riduzione delle probabilità di morte, è dunque un'altra mazzata sul trattamento di pensione con una discreta differenza tra colui che è andato in pensione prima del 31 dicembre più alta rispetto a colui che è andato dopo l'1 gennaio seppur con una anzianità maggiore.

Bella tutela alla vecchiaia ...!!!

A proposito: il massimo esperto italiano di previdenza, Alberto Brambilla, ha scritto sul Corriere della Sera di domenica 19 gennaio 2025: "...legare alla speranza di vita l'età contributiva è un errore enorme, una scelta che non ha alcun senso nel sistema contributivo". Ma...per far cassa...

Quei nostri 100.000 capelli: rispettarli, donarli, conservarli

a cura di Nicola Simonetti

“Capelli sospesi” come il caffè. L’iniziativa è di associazioni di volontariato che si interessano di pazienti oncologici, in particolar modo, in corso di terapia radio e/o chemioterapica. Iniziativa che cancella lo stigma derivante dalla caduta dei capelli da sostituire con parrucca.

Ma, sulla pratica, si è abbattuto, di recente, un dubbio; la donazione rientra nella legislazione riguardante la donazione di organi da vivente? Nel dubbio, la bella iniziativa aveva subito, in qualche Regione, uno stop temporaneo di garanzia in attesa di dirimere la questione. Dubbio fugato. Nessun impedimento legale rilevabile nell’art. 5 cc su “atti di disposizione del proprio corpo, vietati quando cagionino una diminuzione permanente della integrità fisica, o quando siano altrimenti contrari alla legge, all’ordine pubblico o al buon costume.” In questo nostro caso, nessuna menomazione permanente del corpo del donatore né violazione di legge mentre il principio di solidarietà bilancia il diritto alla salute del soggetto. Ma, non per questo, può essere pratica “selvaggia”.

Come raccomandano anche alcune associazioni di volontariato che raccolgono capelli per farne parrucche, bisognerà “raccolgere i capelli in una coda posizionando l’elastico sotto la nuca; fare poi una treccia e legarla con un elastico alla sua estremità ... i capelli non devono essere rovinati, increspati, né umidi” ([www.studiocataldi.it - asp#ixzz752iqEvG2](http://www.studiocataldi.it-asp#ixzz752iqEvG2)).

“Si sta come d’autunno sugli alberi le foglie” (Ungaretti), pronte a cadere e ingiallire le strade. Così i nostri canuti capelli (a volte indeboliti o uccisi da

terapie in atto o da varie malversazioni) che non conoscono più stagione. L’onore del capo va sciogliendosi come neve al sole.

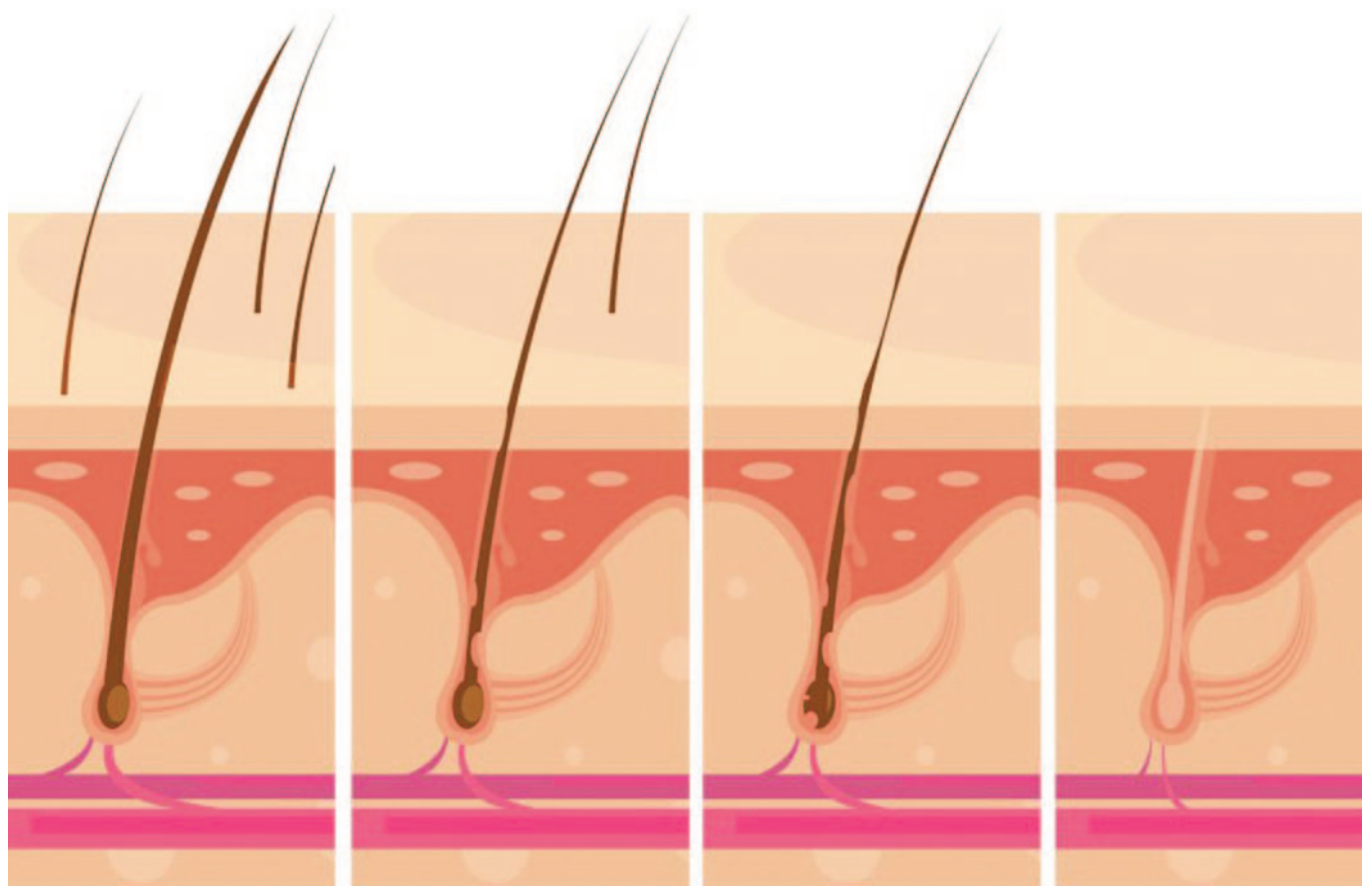
Uno studio, firmato dal dr Shawn Kwatra della Johns Hopkins University School of Medicine sul British Journal of Dermatology, ha confermato gli appuntamenti, ciclici nell’anno, della caduta capillare ma “non è dato, allo stato, conoscerne, con esattezza, causa e tempi di caduta”. Ogni capello è costituito da cheratina, una proteina, principale costituente, da minerali (magnesio, zinco, ferro, rame, ecc.), pigmenti (specie melanina).

La forma dei capelli (lisci, ricci, ecc.) dipende dalla loro disposizione nei follicoli.

Solo il bulbo, sede della divisione cellulare che è alla base della crescita dei capelli, è in vita, mentre le altre cellule costituenti il capello sono morte, o meglio sono cellule non vitali, cheratinizzate e prive di attività biologica.

La “vita” del capello si struttura in 3 fasi: Fase anagen o di crescita, fase catagen (4 settimane circa nei quali la crescita dei capelli rallenta), fase telogen (fase finale del ciclo del capello che, infine, si stacca dalla radice, sfaldandosi gradualmente).

Il numero di capelli varia da persona a persona. Comunque, in **media, esso è di 100.000 di cui se ne perdono fino a 100 al giorno**. Ognuno ricresce di circa 1-1,5 centimetri al mese. Essi non vanno maltrattati. Nei lavaggi (prodotti garantiti, che non sempre sono quelli che costano di più) non usare le unghie ma massaggiare con i polpastrelli e, dopo, nello spazzolamento usare delicatezza e districare a mano (magari usando un po’ di balsamo) eventuali nodi. Usare phon, piastre, ferri con temperature non elevate. Il dermatologo sia il miglior consigliere cui rivolgersi.



Caduta definitiva e crescita seguono indirizzi di natura genetica, familiare, ormonale (specie testosterone) oppure netta dipendenza da trattamenti incongrui. Come controllarne la perdita? Il prof. Pietro Tesauro, presidente Società Italiana Tricologia consiglia “in un giorno fisso di ogni mese ed i due giorni successivi, fare lo shampoo e, il quarto giorno, dopo essersi pettinati per un minuto, contare ed annotare il numero dei capelli rimasti intrappolati tra i denti del pettine e, confrontare i numeri relativi ai mesi precedenti”.

Nel sesso maschile si parla di alopecia androgenetica (varia da persona a persona), ormonodipendente (testosterone).

Nelle donne, vi è il diradamento androgenetico e le interessate riscontrano la minore perdita di capelli in tempi più lunghi. Da temere l’Anagen effluvium, causa rapida di perdita di molti capelli addebitabile a chemioterapia, infezioni, patologie autoimmuni, ecc.

La “fake news” che l’acqua di mare danneggi i capelli è da sfatare. La dr.ssa Norma Cameli (Istituto

Dermatologico San Gallicano, Roma) dice: “In autunno si perdono più capelli anche perché l’esposizione estiva al sole crea un’inflammatione del cuoio capelluto che favorisce la caduta nelle settimane successive”.

Galeotto è l’inquinamento atmosferico, in particolare PM1, che rende i capelli più fragili e diradati. Alimentazione incongrua e stress perdurante possono essere assassini dei capelli.

Con Giacomo Leopardi ricordiamo:

*Lungi dal proprio ramo, /Povera foglia frale, /
Dove vai tu? /... Vo dove ogni altra cosa, /... la
foglia di rosa, /E la foglia d’alloro.
(Imitazione XXXV)*

Al dove del vecchierello, “andiamo insieme... ad appassire” rispose il caduto capello.

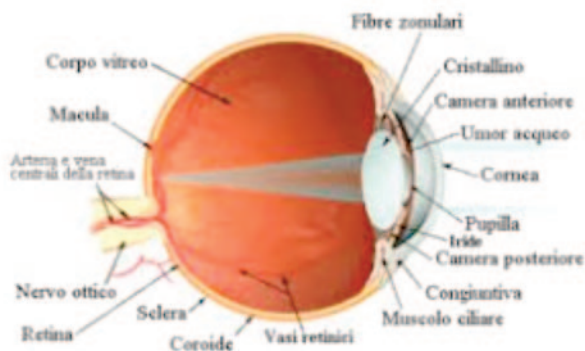
Sì, gli anni passano, i capelli diradano ma, noi, su con la vita. Sostituiamo ogni capello con un progetto per oggi, domani e ancora, ancora per tanti 365 o 366 giorni. Auguri.

La cataratta

a cura di Danilo Mazzacane

La cataratta è una malattia oculare in cui il cristallino (fig. 1), la lente naturale biconvessa che rifrange la luce per mettere a fuoco un oggetto, va incontro ad una progressiva opacizzazione (fig. 2).

Fig. 1 - Cristallino



La parola è di origine greca, significa “cascata” e associa il velo opaco che scende sul cristallino alla perdita impenetrabile di trasparenza che caratterizza le acque tumultuose.

Insorge maggiormente negli individui con età superiore ai 50 anni e viene definita “senile”.

La cataratta “legata all’età” rappresenta la principale causa di cecità nel mondo, ma reversibile se ci si sottopone ad intervento chirurgico.

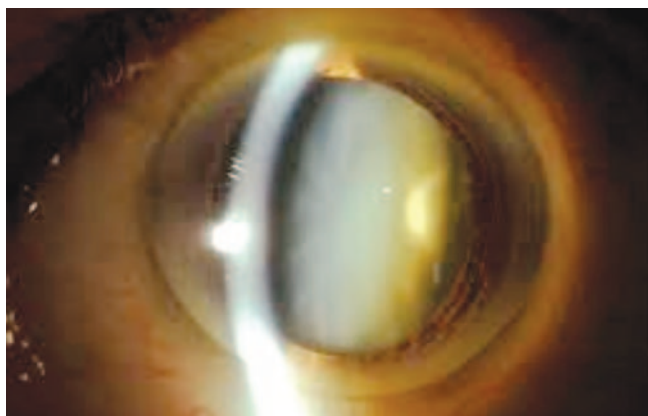


Fig. 2 - Cataratta

L’incidenza nei paesi sviluppati è in aumento in relazione all’incremento dell’età della popolazione. In Italia circa l’85% della popolazione tra i 70 ed i 74 anni è affetta da cataratta, percentuali che aumentano con l’avanzare dell’età, e sono destinate ad aumentare nel futuro prossimo.

L’opacizzazione del cristallino è un processo fisiologico dovuto alla ossidazione delle proteine che la compongono, riducendone la trasparenza.

Può manifestarsi più precocemente in soggetti trattati a lungo termine con farmaci corticosteroidi o in presenza di alcune patologie oftalmiche (glaucoma, uveite, traumi oculari) o sistemiche (come il diabete mellito), difetti ereditari e congeniti, che si manifestano principalmente nei bambini. Altri fattori di rischio sono: fumo, alcool, esposizione ai raggi X, calore da esposizione ai raggi infrarossi, iponutrizione, esposizione cronica a raggi ultravioletti. L’uso di estrogeni da parte delle donne dopo la menopausa potrebbe avere un effetto protettivo. Non esiste una terapia farmacologica per la cataratta e le misure preventive, tenuto conto del ruolo fondamentale dell’invecchiamento dell’organismo umano, possono essere l’utilizzo di un occhiale protettivo contro i raggi ultravioletti, la riduzione dei fattori di rischio ed una dieta ricca di vitamina C e carotenoidi.

Il sintomo più importante della cataratta è la diminuzione della vista (solitamente si verifica nel giro di mesi o anni) (fig.3).



Fig. 3 - Visione offuscata da cataratta

Altre manifestazioni comprendono la percezione dei colori meno vivida con perdita del contrasto, il facile abbagliamento con aloni e bagliori attorno alle luci (difficoltà nella guida notturna), la ipersensibilità alla luce, l'offuscamento/annebbiamento della vista, la difficoltà nella lettura, l'ingiallimento della visione, la necessità di cambiare le lenti degli occhiali, la visione a macchie o punti. Può accadere che nelle fasi iniziali della cataratta gli individui siano in grado di vedere meglio da vicino (cataratta nucleare con compensazione della presbiopia), mentre la vista da lontano peggiora (ciò a causa di variazioni nell'indice di rifrazione del cristallino).

L'entità dell'offuscamento dipende dalla sede (nucleo centrale o capsula corticale posteriore del cristallino) e dall'estensione dell'opacità. Pertanto in mancanza di intervento chirurgico la cataratta può degenerare fino a provocare la cecità in quanto l'individuo è funzionalmente cieco nonostante i recettori retinici siano integri.

Malgrado la cataratta tenda a manifestarsi in entrambi gli occhi generalmente un occhio viene colpito prima dell'altro.

La cataratta non induce alcun tipo di cambiamento nell'aspetto dell'occhio e quindi eventuali infiammazioni, arrossamenti o lacrimazione dipendono da altre affezioni oculari, non correlate in alcun modo con la cataratta.

Solo quando diventa "ipermetura", manifestandosi con l'aspetto di "occhio bianco" (fig.4) può ingenerare infiammazione, mal di testa, complicare

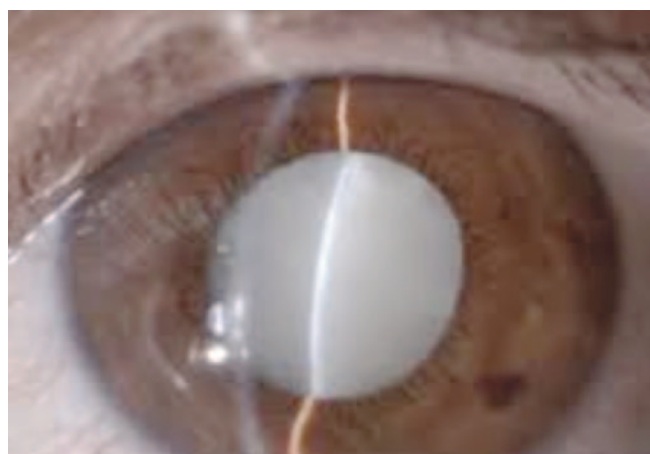


Fig. 4 - Cataratta bianca ipermetura

l'esito dell'intervento chirurgico ed essere responsabile di altre patologie oculari, come il glaucoma e l'uveite.

La diagnosi viene eseguita mediante esame con la lampada a fessura, meglio se con la pupilla dilatata. Nel neonato si effettua la diagnosi con l'oftalmoscopio mediante l'esame del riflesso rosso.

Il parere dell'oculista è indispensabile quando si notano variazioni della vista, soprattutto dopo i 60 anni (si raccomanda una visita oculistica preventiva annuale) in quanto la diagnosi precoce ed un sollecito intervento chirurgico costituiscono le due regole principali per salvare la vista dalla cataratta. Le indicazioni all'intervento chirurgico sono generalmente:

1. Visus inferiore ai 6/10 o visione ridotta in condizione di abbagliamento;
2. Riduzione della vista avvertita come limitante nelle attività quotidiane;
3. Prevedibile sensibile miglioramento della vista con la rimozione della cataratta.

L'intervento chirurgico viene eseguito in regime ambulatoriale, salvo situazioni sistemiche particolari del paziente, in genere con anestesia topica o locale e sedazione. Nel preoperatorio e nel postoperatorio si instillano colliri antibiotici, antinfiammatori e sostituti lacrimali.

La tecnica utilizzata maggiormente è quella della facoemulsificazione in cui il nucleo centrale duro viene dissolto con ultrasuoni prime di asportare la corticale soffice in numerosi piccoli pezzi. La capsula del cristallino non viene rimossa (fig.5).

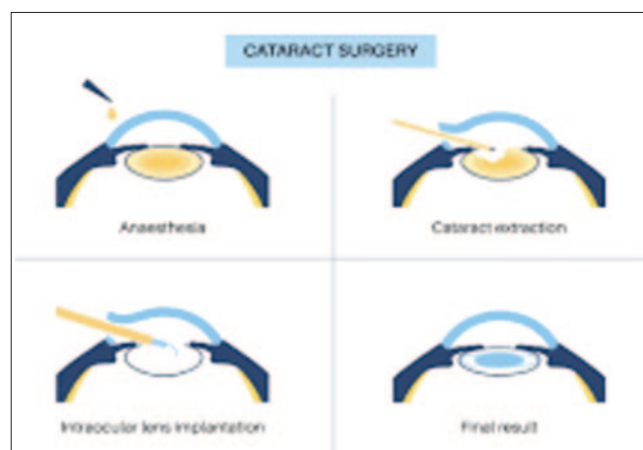


Fig. 5 - Intervento chirurgico per cataratta

Questa tecnica utilizza un'incisione più piccola (2 mm) della cornea, praticata a becco di flauto per favorire la fusione dei due lembi senza bisogno di punti, che consente una guarigione più rapida.

Il laser a femtosecondi permette una incisione più precisa ed accurata.

Per sostituire il potere focale del cristallino opaco rimosso si impianta in sede intraoculare (sopra la capsula o al suo interno) una lente artificiale pieghevole spessa 2 mm in materiale acrilico (fig.6), tarata sui parametri biometrici dell'occhio del paziente.



Fig. 6 - Cristallini artificiali

La lente artificiale può essere monofocale classica oppure multifocale con diverse zone di messa a fuoco, con la possibilità talvolta di ridurre la dipendenza da occhiali dopo l'intervento chirurgico. Tuttavia la lente artificiale multifocale può comportare effetti collaterali spiacevoli e pertanto il suo impiego deve essere attentamente valutato dal chirurgo oculista mediante un accurato esame preoperatorio e non indicata per tutti i pazienti a priori. Utile il confronto tra oculista ed assistito per la scelta della lente artificiale da impiantare.

Nel percorso postoperatorio oltre alla terapia farmacologica è consigliato di indossare una protezione oculare durante il sonno ed evitare di sollevare pesi, piegarsi eccessivamente e sfregarsi gli occhi. Nessun intervento chirurgico è scevro da rischi ed anche questa regola vale per l'intervento chirurgico per cataratta, anche se il tasso di successo sia tra il 95 ed il 97 per cento.

La complicanza più frequente è la rottura della capsula posteriore che a sua volta può comportare la caduta in camera vitrea di frammenti della cataratta con necessità di effettuare un intervento chirurgico di vitrectomia. Inoltre possono verificarsi

imprevedibilmente un distacco di retina oppure un edema maculare, cistoide una cheratopatia bollosa. La complicanza più pericolosa è l'endofthalmitis postoperatoria, peraltro rara (0,05%), ma che può comportare la perdita della funzione visiva.

Dopo l'intervento di cataratta è possibile avere un **nuovo annebbiamento** della vista e pensare che l'operazione non sia andata a buon fine. In realtà questo è un fenomeno previsto e soprattutto risolvibile. Non si tratta di una recidiva, ma di una comune conseguenza dell'intervento che viene definita **cataratta secondaria**. La fibrosi della capsula posteriore, meglio conosciuta come cataratta secondaria, è l'**opacizzazione della parete posteriore del nostro cristallino**, che viene lasciata **durante l'intervento di asportazione della cataratta** e sulla quale viene appoggiato il cristallino artificiale. Per il trattamento della cataratta secondaria si utilizza uno specifico laser chiamato **YAG laser** che elimina la fibrosi capsulare e permette di tornare a vedere limpidamente. Si tratta di una **procedura non invasiva** che si effettua in un **ambulatorio oculistico**. Il trattamento laser **dura pochi minuti** e il **recupero visivo è praticamente immediato**, apprezzabile già dopo poche ore.

Attualmente la problematica è rappresentata dai tempi di attesa per eseguire l'intervento chirurgico per cataratta con il servizio sanitario nazionale. La pandemia, l'aumento della popolazione anziana e le criticità degli organici sanitari ospedalieri hanno determinato un allungamento dei tempi per effettuare gli interventi chirurgici in generale ed anche quello per cataratta.

Si tratta solitamente di un intervento di elezione e non con caratteristiche di urgenza.

Il pericolo però deriva dall'entrata in vigore dei nuovi LEA, che comporterebbe un rimborso ridotto e non in grado di compensare le spese di personale e materiali, impedendo inoltre di ricorrere all'utilizzo di tecnologie innovative perché troppo costose.

Pertanto il rischio è quello di dover eseguire l'intervento chirurgico per cataratta in regime privato, ovviamente solo per coloro che ne avranno le possibilità economiche.

10 consigli per una vecchiaia in salute

a cura di Antonino Arcoraci

Umberto Tirelli Direttore Scientifico e Sanitario Clinica Tirelli Medical Group di Pordenone, ha pubblicato un articolo nel quale, in 10 punti, descrive quelli che egli chiama “comandamenti” da seguire per garantire la nostra salute. Quella degli anziani in modo particolare. Li sintetizzo, per essere promemoria per tutti.

1 FUMO: prima riduci e poi smetti per non ricominciare mai. L’indicazione non è sua, ma dell’OMS e, volendo essere buono, consiglia chi non riesce, ad usare le sigarette elettroniche e il tabacco riscaldato, che sono meno cancerogene. Ricorda anche, che il fumo “passivo”, crea danno.

2 CUORE: monitora i parametri indicativi del rischio cardiovascolare: la pressione arteriosa, il colesterolo, l’alimentazione e segui per quanto è possibile, le indicazioni dei punti uno, tre e cinque.

È utile, dopo i 60 anni o anche prima, per coloro che hanno in famiglia malattie cardiovascolari in età giovanile, il controllo cardiologico. Dopo i 70 anni, è bene fare anche la TAC del miocardio per evidenziare eventuali restringimenti delle coronarie.

3 PESO: mantenere il “peso ideale” sapendosi gestire con una “alimentazione sana”, equilibrata, mediterranea, ricca di verdure, frutta, pasta e fare attività fisica con sport amatoriale e/o palestra; camminare 1 o 2 volte al giorno per 5-10 km.

4 INFEZIONI E VACCINI, PROGRAMMI E SICUREZZA: tenere conto sempre delle possibili infezioni: dalle malattie sessualmente trasmesse, all’epatite B, l’HPV. Fare le vaccinazioni e annualmen-

te ripetere il vaccino contro l’influenza e il Sars-Cov-2 nei soggetti fragili o anziani.

5 SCREENING: fare periodicamente e mentre si è “in apparente buona salute”, la mammografia, la ricerca del sangue occulto nelle feci per scoprire, in tempi non sospetti, la presenza di tumori ancora silenti.

6 IN VIAGGIO, PRUDENZA: non bere e non usare droghe prima di mettersi in macchina; moderare la velocità, non usare il telefonino, controllare le gomme e i freni.

7 MOVIMENTO - SE POSSIBILE SEMPRE A PIEDI: è un ossigenarsi stando in ambienti verdi e salubri, è una necessità per “stare in forma”; è un contributo alla limitazione dell’inquinamento ambientale tendente ad essere tossico in ragione del radon che si libera in maniera naturale dal sottosuolo, della diossina, degli idrocarburi policiclici aromatici, dei metalli pesanti, dei difenoli che provengono dagli inceneritori anche di nuova generazione, dai termovalorizzatori.

8 RICERCA con LA MEDICINA PREDITTIVA: cercare, con il genotest - indagine sul DNA - gli indizi che suggeriscono la predisposizione per alcune malattie neoplastiche e non solo.

9 ALCOOL: evitare gli abusi, non bere alcolici fuori pasto, soprattutto, prima di mettersi alla guida dell’auto.

10 ANTINVECCHIAMENTO - COSA FARE -L’OSSIGENO-OZONO. L’invecchiamento è conseguenza di un’alterazione del metabolismo cellulare, di una ridotta eliminazione di cataboliti cellulari, del loro accumulo nelle cellule, nei tessuti e negli organi del corpo umano. Si accompagna ad aumento dello stress ossidativo, risente di tutti i fattori tossici esogeni presenti nell’acqua e nell’aria o negli alimenti. È facilitato dalla sedentarietà ed è conseguenza dell’ipossia e del ridotto utilizzo dell’ossigeno. Le cellule ed i tessuti risentono della degenerazione e del disequilibrio. L’ossigeno, quale che sia la fonte, l’ozonoterapia, riattivano, ripristinano e migliorano il metabolismo cellulare; hanno azione protettiva multi-organi, mantengono il corpo giovane; sono l’antinviechiamento ideale.

La vita mentale attiva come rimedio efficace contro la vecchiaia

a cura di Nicolò Rosario Lombardo

S secondo nuove scoperte delle neuroscienze, il punto di forza del cervello è la plasticità: ossia la capacità del cervello di adattarsi ai segnali che provengono dal nostro corpo o che arrivano dall'esterno. Si tratta di un talento unico ed è il motivo per cui il cervello può evolversi nel corso della vita; può espandersi, letteralmente, costruendo nuovi collegamenti tra i neuroni. È il motivo per cui è in grado di invecchiare meno degli altri organi, se non smettiamo di usarlo, ed è in grado di autoripararsi: le conoscenze che accumuliamo nel tempo compensano il declino che potrebbe manifestarsi gradualmente con l'età. Una specie di tessuto poroso che diventa ciò a cui è esposto. Il cervello può cambiare se stesso, modificando circuiti per ricordare e financo riparare i danni cerebrali. Cervello, organo di piccolo peso, ma che contiene più di 200 miliardi di cellule: numero paragonabile alle stelle della Via Lattea. I recenti studi interessano molto non solo la comunità scientifica ma la società. In un mondo sempre più senile – specie nella nostra Europa – l'uomo cerca di eliminare l'invecchiamento attraverso metodi anche posticci come: cosmesi, moda, chirurgia estetica, faticose e sfibranti diete, parrucche corvine.

Ma negli individui sopra gli 80 anni si evidenziano drastiche differenze nel modo di invecchiare. È errata la convinzione che gli anziani siano più o meno uguali, con un costante declino, specie da indebolimento mentale. In parte ciò è legato alla genetica. Ma anche altri fattori hanno grande influenza. Dai trent'anni in poi i neuroni dell'uomo cominciano a morire. Questo spiega perché nella vecchiaia spesso diveniamo privi di lucidità. Le nuove ricerche scientifiche rivelano che, fin dopo la nascita, l'uomo inizia ad ammassare una riserva cognitiva, cioè un patrimonio di conoscenze che cresce e aumenta se si

vive in maniera ricca, attiva e piena, permettendo al nostro cervello di infoltirsi (come una chioma cerebrale), generando nuove connessioni con i neuroni. Una efficace manutenzione della macchina cerebrale, per mantenere brillante la mente, può sintetizzarsi in sei strategie: lettura, movimento, corretta alimentazione, sonno, relax, rapporti sociali. Oltre alla stimolazione cognitiva, il cervello va fatto lavorare.

Studio e lettura si collegano alle sinapsi, vale a dire le connessioni con i neuroni. Sono il cuore pulsante dell'intelligenza, in quanto permettono ai neuroni di lavorare insieme ampliando i nostri pensieri e sentimenti, con un numero di connessioni teoricamente illimitato. È la nostra riserva cognitiva: un patrimonio di conoscenza che si fa più consistente con studio, letture, esperienze, relazioni. Un processo di permanente evoluzione. La vita mentale attiva rappresenta la grande muraglia contro la vecchiaia.

Anche il sonno è fondamentale per memoria e apprendimento. Mentre si dorme il cervello dell'uomo esplora strade nuove, elabora ipotesi di soluzioni con itinerari alternativi e nel frattempo si eliminano i prodotti di scarto, evitando lo sviluppo dell'Alzheimer. Nell'ambito dell'alimentazione, è fondamentale bere, in quanto il cervello è costituito per l'80% di acqua. L'eccesso di peso riduce la memoria e la grande obesità raddoppia le probabilità di demenza.

Inoltre pensiero positivo, socialità e ottimismo favoriscono l'attività cerebrale. La solitudine, per contro, è un veleno per la salute del cervello, studi, analisi e ricerche della neurobiologia. Il cervello, che è dotato di potenzialità per evolversi ed espandersi ed è assimilabile a un prato fiorito che dobbiamo seguire, curare, "innaffiare" e proteggere, per far crescere le "culle" di neuroni che si inseriranno nella rete neurale anche in tarda età. In tal modo l'intelligenza dei vecchi convive con idee misurate sul metro del mondo, ricordando che la giovinezza è il tesoro dell'uomo.

XVI Giornata messinese dei nonni

a cura di Antonino Arcoraci

Una Giornata particolare la XVI Giornata Messinese dei nonni voluta dalla FEDER.S.P.eV. di Messina e collaborata dalle Associazioni cittadine ACISJF, AMMI e LIONS Club Messina Host. Una mattinata gioiosa in cui nonni e nipoti insieme, nel Salone delle Bandiere del Comune di Messina, hanno cantato, recitato in prosa e in poesia, le loro emozioni.

Nel rispetto della legge italiana del 2005 che vede i nonni angeli custodi, del Comune di Messina che l'ha istituzionalizzata la prima domenica di ottobre e di Papa Francesco che ai Nonni, a tutti gli anziani, ha dedicato dal 2021, una Giornata mondiale per sottolineare il concetto Biblico: "Invecchiare è segno di benedizione" e il salmo 71,9 "Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia", questa edizione, in vari modi, ha ribadito "i nostri nonni, i nostri anziani custodiscono le nostre radici e le tramandano alle nuove generazioni"; "Consegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro" ... "di generazione in generazione".

Le Associazioni contributive hanno sensibilizzato tutti - giovani e meno giovani - a "favorire l'incontro tra le generazioni, per non permettere che i nonni, gli anziani, siano scartati".

Sin dall'inizio, la GIORNATA ha avuto ampia partecipazione. Nonni e nipoti hanno mostrato l'amore parentale fortemente sentito, paziente, sintesi dei migliori sentimenti umani, che riportano alla mente ricordi indelebili e che accompagnano i nipoti negli anni della loro crescita; un amore sempre appagato, un amore che vuole dire grazie.

Madrina della Giornata, l'attrice Katia Greco, messinese laureata in Scienze Biologiche ma oggi, affermata nel cinema.

Questa XVI Giornata, si è fregiata dell'orgoglio della location che nel 1955, Gaetano Martino, messinese fisiologo e rettore, ministro degli esteri italiano, ha ospitato la conferenza dei Ministri degli Esteri della

Comunità europea del carbone e acciaio (CECA), oggi Comunità Europea.

Condotta da Rosanna Trovato e Totò Pugliese, è iniziata con l'orchestra sinfonica di Giostra che ha suonato l'inno di Mameli e si è chiusa con un miniconcerto degli stessi giovanissimi suonatori che ha emozionato tutti ed alla fine hanno meritato il lungo e sentito applauso. Hanno cantato poi Serena Arcoraci e Beatrice Panarello, Antonella Gargano ha fatto una sua libera interpretazione di Pinocchio, Gianni Di Giacomo ha meravigliosamente recitato alcune poesie della letteratura italiana dedicate ai nonni, la Scuola teatrale Vaudeville ha magistralmente interpretato il concetto di famiglia nei tempi in cui la nonna incomincia il suo lungo periodo di fragilità, Rosanna Affronte, Aurora Arcoraci, Luisa Barbaro, Biagio Guarneri, Ninny Mantineo, Gino Samà, hanno letto in poesia o in prosa i lori sentimenti verso i nonni e verso i nipoti, compresa la cagnetta Azuki.

Laura Simoncini della Gazzetta del Sud, nel suo articolo, ha definito l'evento: un "Appuntamento tanto atteso" una "Celebrazione con ottima musica e poesie per suggellare un legame da sempre indissolubile, quello tra nonni e nipoti che è un rapporto unico e speciale, confermato addirittura dalla scienza." Riportando le mie parole della introduzione ha scritto: "Una festa - ha detto Arcoraci - che ripropone il concetto di voler bene ai nonni, di considerarli patrimonio culturale e non solo affettivo, di riportare i nipoti ad essere più vicini, visto che la vita moderna li allontana anche per motivazioni di tipo pratico come lo studio o il lavoro, e allo stesso tempo, di sentire la necessità di stare accanto perché una carezza, un bacio ma anche una semplice parola, detta solo per telefono, per i nonni è vita."

Gli studenti hostess dell'Istituto Antonello hanno dato un tocco di eleganza e, alla fine, la granita con la brioche è stata gradita da tutti.

Penso, come è stato per gli altri anni, anche questa Giornata abbia lasciato il suo segno. Il saluto generale è stato: a rivederci tra un anno!!

Elogio del porcello

a cura di Antonino Di Gregorio

Dispiace notare che tra le folle di giornalisti e scrittori sempre pronti a predicare su tutto, compreso ciò che a loro è ignoto, nessuno si sia mai preoccupato di comporre un doveroso e sincero elogio del porcello, o almeno un piccolo riconoscimento ad un animale che da quando è nato l'uomo contribuisce in modo determinante al suo sostentamento. Negli ultimi anni poi, col progresso scientifico che avanza tumultuoso, valvole e fegati di maiale vengono senza pregiudizi trapiantati nelle carcasse umane degenerare, allungando la vita a gente che mai avrebbe benedetto l'esistenza dei suini. Dobbiamo con sgo-mento ricordare che uno dei più decisi denigratori di queste povere bestie in questione fu Gesù Cristo, con la storia delle perle che non bisogna sprecare davanti ad esse e, peggio ancora, con l'introduzione, che egli praticò proprio in alcuni maiali, del Maligno che aveva miracolosamente estirpato da un osso. Sarà stata anche buona l'idea di trasformare il diavolo in salsicce, ma la fama dell'animale in quell'occasione subì senza dubbio un colpo tremendo, dalle conseguenze perenni. Tutti sanno che del porco non si butta via nulla e quotidianamente tantissimi prendono in prestito anche il suo nome,

per sbatterlo in faccia o alle spalle di qualcuno giudicato zozzo nel corpo e nell'anima. Il porco! Una bestia buona per tutte le stagioni e per tutte le occasioni. Non approfondiamo inoltre il discorso sulla femmina, colpevole forse di stare troppo a lungo stravaccata a figliare e ad allattare stuoli di porcellini, invidiata come poche, soprattutto dalle zitelle. E col suo nome, in tutte le variazioni, così utile a descrivere quelle che si vorrebbero eliminare, non potendole qualche volta imitare! Non ci siamo. Ricordiamoci che le grida lancinanti del porcello che ancora oggi viene lentamente sgozzato tra ragazzini in festa, se ben analizzate, mostrano tante somiglianze con quelle umane, quando il sapiens piange disperato o scaglia verso il cielo confuse imprecazioni. Pare che in futuro non lontano il genere umano si foraggerà con proteine di insetti e scarafaggi, il cibo più diffuso ed alla portata di tutti in un mondo sempre più sovrappopolato. Non mancheranno allora quelli che rimpiangeranno il maiale e che darebbero un dito in cambio di un wurstel (pensiamo soprattutto a quei poveracci dei tedeschi). Sarà la vendetta di un essere mai considerato sacro da nessuno, come successo a gatti o serpenti e o ad altri inutili animali. E forse oggi questo il porcello già lo sa e forse proprio questo lo aiuta a sopportare la secolare ingiustizia.

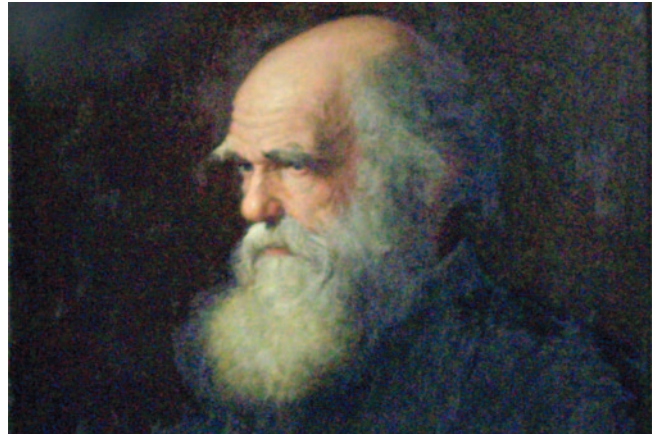
Tratto da "Appunti con Disappunto"



La Pasqua del cosmo secondo Darwin

a cura di **Andrea Dal Bò**
e **Giovanni Brigato**

Prendo lo spunto da un bellissimo articolo del sociologo Sabino Palumbieri per capire come Darwin, mediante il suo best-seller “On The Origin Of Species”, abbia potuto cambiare con il suo evolucionismo, la storia della creazione. Charles Darwin nasce in Inghilterra nel 1809, ma percorre le strade e i mari del mondo con il famoso brigantino Beagle, attraversando una numerosa serie di paesi come Brasile, Argentina, Equador etc. Fermandosi prevalentemente nelle isole Galapagos, dove studia la vita degli autoctoni fringuelli, abbozza e poi formula la sua teoria sulla evoluzione del creato. Il suo famoso libro che in italiano suona “sull’origine della specie”, travolge il mondo scientifico e registra in pochi mesi, già nelle prime tre edizioni, migliaia e migliaia di copie. Nella veste di botanico, naturalista, biologo, paleontologo e zoologo, annota meticolosamente in un diario tutte le sue osservazioni e riflessioni e conclude confutando la rigida teoria creazionistica. Già nel 1837 aveva espresso l’idea delle origini delle specie provenienti da un antenato comune, con un libro a titolo “Tree of Life” con un messaggio chiamato Branching Evolution. Secondo l’Autore le specie divergenti riconoscono un antenato comune dove le forme biologicamente inferiori, passano alle forme superiori seguendo un filum formato da diversi fattori: mutazioni dell’apparato genetico, selezioni naturali, adattamenti allo ambiente, lotte per la sopravvivenza come sfida alla natura per arrivare, nel corso dei millenni, al processo evolutivo chiamato ominazione, creando es-



seri infraumani che producono gli ominidi fra cui l’uomo. Quindi evoluzione intesa come movimento verso gli specifici meccanismi evolutivi sostenuti dallo zoologo Jackson Mivart. Tutto questo in funzione di un finalismo che vede un uomo pensante, dotato di capacità razionali, progettuali e coscienza di autodeterminazione. Fondamentalmente su base genetica. Infatti la scienza, già da molto tempo, ha scoperto che la differenza ad esempio, fra uomo e scimpanzé (la scimmia antropomorfa più vicina geneticamente all’uomo), risulta nel corredo cromosomico pari allo 1,3%, piccola percentuale ma sufficiente a creare nell’uomo il neocortex che rappresenta appunto la parte del cervello deputata alla capacità intellettuale e cognitiva con tutte le sue collegate attività operative. Rimane ora da conciliare le due teorie, creativa ed evolucionista. La risposta? Non si deve confondere il “cosa Dio vuole” con il “come” Dio rivelò il modo di creare. Per questo creato, dunque, non un destino ma una destinazione che supporta il finalismo divino, cioè una specie di ecologia divina. Quindi come possiamo interpretare l’evoluzione? È stato detto di considerarla come una Pasqua del cosmo, cioè un passaggio (pasqua) interspecifico progressivo, finalizzato alla vita cosciente dell’uomo pensante.

Non è mai troppo tardi

a cura di **Maria Teresa Palla Simonini**

È troppo tardi? No, voglio pensare che non sia troppo tardi per continuare a sognare un sogno partito da molto lontano. Fin da bimba avrei voluto dedicarmi all'arte: dipingere e scrivere erano le mie passioni. A cinque anni, già sapevo leggere, scrivere e disegnare grazie a mio padre insegnante, e solo questo facevo appartandomi su un gelso o in un campo di mais poiché dove vivevo non avevo amici. In prima media con un disegno che illustrava il "peccato originale" vincevo il Concorso Nazionale "Veritas" di religione premiato con medaglia d'oro e benedizione di Papa Roncalli. Però per quelle situazioni che indirizzano la vita, non ho mai potuto iscrivermi ad una Scuola d'arte bensì al Liceo Classico e ultimato questo, non ad Architettura, chiusa per la contestazione giovanile, ma a Giurisprudenza. Vinto un Concorso Nazionale in novembre con i voti più belli in Italia, sono entrata a lavorare in Sanità in dicembre, mese in cui convolavo anche a nozze. Davo in pratica l'addio ad una carriera di pittrice o scrittrice per dedicarmi a tutt'altro. In Sanità ho avuto, grazie ad un grande impegno, importanti soddisfazioni: per 17 anni con Decreti dell'Assessore Regionale alla Sanità e Delibere di Giunta Regionale sono stata nominata Segretario Provinciale della Medicina Specialistica Ambulatoriale, Segretario Provinciale per la Verifica dei Presidi Convenzionati Esterni, Segretario della Commissione di Disciplina Medici nonché Responsabile Amministrativo dei Servizi di Medicina di Base e Specialistica Ambulatoriale dove per ben due volte ho vinto il Premio Nazionale della Funzione Pubblica "Cento progetti al Servizio dei Cittadini" con la "Prenotazione delle Prestazioni spe-



cialistiche nelle Farmacie" e la "Scheda Cliente" con giudizi lusinghieri. Nell'Ospedale di Piacenza ho avuto l'incarico di Coordinatore Amministrativo di Direzione Sanitaria, Responsabile dell'Area di Coordinamento dei Presidi Ospedalieri Territoriali, nonché Segretario del Collegio di Direzione sotto la Presidenza di Francesco Ripa di Meana. Ho seguito, come Responsabile, anche progetti molto belli e qualificanti per la città di Piacenza, come la "Catalogazione dei libri antichi di Sala Colonne", in collaborazione con la "Soprintendenza ai Beni Librari e Documentari" della RER, la "Valorizzazione



dei Beni Culturali dell'Azienda USL", il Progetto "Adotta un Putto" per il restauro degli affreschi e delle grandi tele della Chiesa di San Giuseppe, il progetto di restauro dell'altorilievo "il Cristo defunto", tutti estremamente appassionanti. E intanto negli anni qualche volta dipingevo un quadro. Ed ecco che un giorno mia nipote mi ha iscritto su Facebook, e dopo un'iniziale arrabbiatura ho incominciato ad apprezzare questo tipo di comunicazione virtuale, e a "postare" alcuni quadri che hanno attirato l'attenzione della Fondazione "Effetto Arte". Con un messaggio su WS mi è stato comunicato che potevo considerarmi già selezionata per la partecipazione in video esposizione dal 6 al 10 dicembre, alla Mostra Spectrum "Premio Maestri a Miami". Dovevo semplicemente comunicare la mia adesione cosa che ho fatto presentando il quadro "Un'inutile passione". Per questa partecipazione mi è stata consegnata una targa come riconoscimento "per l'elevata capacità comunicativa supportata da uno stile originale e ricercato" ed il

quadro pubblicato nel Catalogo "Art New". A questo ha fatto seguito l'ammissione alla Mostra "LA ART SHOW" Premio Star dell'Arte, International Award di Los Angeles dal 14 al 18 febbraio, dove ho presentato il quadro in video esposizione "Ritrovare L'anima". Per detta partecipazione mi è stato attribuito l'Angelo, emblema appunto di Los Angeles, quale riconoscimento del talento...e testimonianza del contributo artistico". Ultima, la selezione alla Mostra "Arte Expo New York" dal 4 al 7 aprile, dove ero stata invitata ad esporre un'opera, ma in realtà per diversi motivi ho potuto partecipare con il quadro "Lo specchio bugiardo" di nuovo in video esposizione. È di questi giorni la targa di riconoscimento conferitami "per la capacità di dare vita a emozioni e storie attraverso il talento creativo". Quello che mi ha emozionato però è il lusinghiero giudizio espresso in merito dal Direttore Artistico Sandro Serradifalco che parla della "capacità dell'Artista di creare un'atmosfera suggestiva e coinvolgente... L'uso abile del colore

e della luce contribuisce a creare un senso di profondità e magia, mentre i dettagli ricchi di simbolismo invitano ad una riflessione più profonda sul significato dell'opera... Questa composizione evoca un senso di mistero e meraviglia, mentre l'interazione fra gli elementi aggiunge un tocco di stranezza e fascino". In giugno a Roma, Teatro Italia, alla Mostra Maestri nella Storia, ho ripresentato in video esposizione "Ritrovare l'Anima" ricevendo la Targa e la lusinghiera recensione critica di José Van Roy Dalí che parla di "un viaggio spirituale che invita lo spettatore ad esplorare le profondità della propria coscienza. L' Artista... offre un'opera che non solo affascina visivamente, ma stimola anche una profonda riflessione interiore". Mi aspetta nel mese di novembre la Biennale della Creatività a



"Pediluvio n.1". Oggi, sono animata da grande entusiasmo e voglia di fare, sono tornati i sogni e con essi sono tornate le fantasie, le visioni delle grandi tele, e voglio credere alle parole del Prof. Antonino Arcoraci quando parla di questa eterna giovinezza dello spirito... sì la mia eterna gioventù. Quando morirò forse avrò vent'anni!



Ferrara ed in questi giorni ho ricevuto un Invito Riservato per esporre un'opera al Museo Europeo di Arte Moderna, Palazzo Gomis di Barcellona dal 25 al 27 ottobre, ove invierò la tela "Sacrificio alla Vita", mentre il 26, nell'ambito del Premio Internazionale delle Arti Visive, esporrò in video esposizione, a Casa Milà, la Pedrera di Gaudì, il quadro



Si comunica che da gennaio 2025 con cadenza settimanale le Neo-Brevia, con avvisi e argomenti che interessano la nostra categoria, sono pubblicate sul sito della FEDER.S.P.eV. ove possono essere lette e scaricate al seguente link: <https://www.federspev.it/neo-brevia/category>

POTENZA

Bando di concorso per premiare la migliore tesi di specializzazione sull'invecchiamento

“Premio Nicola Libutti”

a cura di Giuseppe Nicolò Cugno

La FEDER.S.P.eV. Sezione di Potenza, con l'obiettivo di incentivare la ricerca sui processi di invecchiamento e migliorare la qualità della vita della popolazione anziana, indice un concorso per premiare la miglior tesi di specializzazione in Medicina dedicata a tematiche connesse all'invecchiamento.

Il premio viene intitolato al dott. NICOLA LIBUTTI, direttore della UOC di Geriatria dell'Azienda Ospedaliera “San Carlo” di Potenza, prematuramente scomparso.

1. Obiettivi del premio

Il premio intende riconoscere e valorizzare la miglior tesi di specializzazione che affronti temi innovativi e rilevanti nel campo dell'invecchiamento. Le aree di interesse includono, ma non si limitano, a:

- I processi biologici, clinici e psicologici dell'invecchiamento.
- Le malattie croniche legate all'età (es. Alzheimer, diabete, patologie cardiovascolari).
- Innovazioni nelle cure e nei trattamenti per la popolazione anziana.
- Modelli di prevenzione, assistenza e gestione delle problematiche dell'età avanzata.
- L'uso di tecnologie e approcci innovativi per migliorare la qualità della vita degli anziani.

2. Destinatari

Il concorso è rivolto a medici specializzandi o neospecialisti (entro un anno dalla conclusione della specializzazione) che abbiano discusso una tesi sull'invecchiamento presso una scuola di specializzazione in Medicina di un'università italiana o straniera riconosciuta. La tesi dovrà essere stata discussa entro il 30/11/2024.

3. Requisiti per la partecipazione

Per partecipare al concorso, i candidati dovranno:

- Aver discusso una tesi di specializzazione su un argomento inerente all'invecchiamento o alla gestione delle malattie legate all'età entro il 30/11/2024.
- Presentare la tesi in formato digitale insieme a una sintesi (max 2.000 parole) che evidenzii i principali obiettivi, metodologie e risultati.

4. Importo del premio

Il premio per la miglior tesi sarà di euro 1.500,00 (millecinquecento). Oltre all'importo monetario, il vincitore avrà la possibilità di presentare i risultati della propria ricerca in occasione di un evento scientifico organizzato dalla sezione FEDER.S.P.eV. di Potenza.

5. Modalità di presentazione della domanda

I candidati interessati dovranno inviare la domanda di partecipazione **entro il 31/03/2025** all'indirizzo e mail **federspev.potenza@virgilio.it**. La domanda dovrà includere:

- Curriculum vitae aggiornato.
- Copia digitale della tesi di specializzazione.
- Sintesi della tesi (max 2.000 parole).
- Lettera di presentazione del relatore o direttore della scuola di specializzazione, che attesti l'originalità e la qualità del lavoro svolto.

6. Criteri di selezione

Le tesi saranno valutate da una commissione di esperti nominata dalla FEDER.S.P.eV. sezione di Potenza, costituita da: **Prof. Michele Poerio**, Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV., **dott. Giuseppe Nicolò Cugno**, Presidente Sezione FEDER.S.P.eV. di Potenza, **dott. Rocco Paternò**, Presidente Omceo Potenza, **ing. Giuseppe Spera**, Direttore Generale AOR "Ospedale San Carlo" di Potenza, che terrà conto dei seguenti criteri:



- Originalità e rilevanza scientifica del lavoro di ricerca.
- Qualità metodologica e rigore scientifico della tesi.
- Impatto potenziale della ricerca nel miglioramento delle pratiche cliniche o della qualità di vita degli anziani.
- Chiarezza e accuratezza nella presentazione dei risultati.

7. Comunicazione dei risultati

Il vincitore del premio sarà annunciato entro il mese di febbraio 2025 e sarà pubblicato nel box della FEDER.S.P.eV. sezione di Potenza sul sito dell'OMCEO della Provincia di Potenza e sulla rivista della FEDER.S.P.eV. nazionale **Azione Sanitaria**. Il vincitore sarà inoltre contattato tramite email per confermare la partecipazione alla premiazione e la presentazione del proprio lavoro durante un evento dedicato.



Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove/i



Bandiscono il II CONCORSO FEDER.S.P.eV. Regione Calabria - Campania - Sicilia - Anno 2025

La **FEDER.S.P.eV.** (Federazione Sanitari Pensionati e Vedovi) delle Regioni Calabria, Campania e Sicilia, su decisione dei rispettivi Comitati Direttivi Regionali, bandisce la II^a Edizione del Concorso letterario: **“La rivincita delle parole”**.

Il Concorso letterario **FEDER.S.P.eV.** è articolato in due sezioni:

- Sezione **Racconto breve** edito e inedito in lingua italiana
- Sezione **Poesia** edita e inedita in lingua italiana

Regolamento concorso letterario

ART. 1 - L'iscrizione al concorso letterario è aperta a tutti i soci FEDER.S.P.eV. nelle sue diverse definizioni: soci onorari, soci effettivi, soci aggiunti (mogli o mariti dei soci effettivi), soci sostenitori residenti in Calabria, Campania e in Sicilia e a tutti coloro, calabresi, campani o siciliani medici, farmacisti e veterinari che desiderano partecipare. Prevede, inoltre, la compilazione del COUPON allegato preferibilmente a stampatello e in tutte le sue parti.

ART. 2 - Il **racconto breve** deve essere scritto in carattere Times New Roman 12, max 5 pag. formato A4 interlinea 1,5. È tollerata una sfioratura di 500 battute circa. Le **poesie**, fino a un massimo di 2 e fino a un max di 50 versi ciascuna, devono essere inserite in successione in un unico file.

Il racconto, la poesia o le poesie, debbono essere accompagnate da una breve biografia dell'autore/trice di max 20 righe in formato elettronico e spediti entro e non oltre il 31 Maggio 2025 all'indirizzo: lidiapizzo@virgilio.it tel. 0931 66609.

ART. 3 - Le Giurie, presiedute dalla prof.ssa Lidia Pizzo di Siracusa, si avvarranno di esperti dei settori scelti nelle tre Regioni e agiranno nell'anonimato. Le graduatorie saranno rese note all'atto della premiazione. Il giudizio sarà insindacabile.

ART. 4 - La partecipazione al concorso è gratuita.

ART. 5 - Le opere premiate non saranno restituite.

ART. 6 - Le persone premiate ritireranno il premio di persona o attraverso persona di fiducia da loro indicata.

ART. 7 - La premiazione avverrà in una città facilmente raggiungibile, possibilmente Messina, ai primi di ottobre in occasione della “Festa dei nonni” 2025.

I vincitori dei premi delle due sezioni saranno informati per tempo – almeno 15 giorni prima – tramite una telefonata o una e-mail.

ART. 8 - Non sono previsti rimborsi per spese di albergo e di viaggio.

ART. 9 - Gli elaborati premiati saranno postati sul sito nazionale www.federspev.it e pubblicati sulla rivista nazionale FEDER.S.P.eV.: *Azione Sanitaria*.

ART. 10 - La Scadenza della presentazione degli elaborati e delle foto, sarà il 31.05.2025 e farà fede il timbro postale con la data di invio per coloro che spediscono l’elaborato tramite posta.

PREMI

Sez. Poesia:

1° classificato un Trofeo

2° classificato una Targa

3° classificato una Menzione d’onore

Sez. Narrativa:

1° classificato un Trofeo

2° classificato una Targa

3° classificato una Menzione d’onore.

L’**iscrizione** al presente bando implica l’acettazione di tutte le regole in esso contenute.

Prof. Antonino Arcoraci

Pres. Comitato Reg. Sicilia

Dott. Natale Saccà

Pres. Comitato Reg. Calabria

Dott.ssa Rosaria Limardi

Pres. Comitato Reg. Campania

COUPON DA COMPILARE PER PARTECIPARE AL II CONCORSO LETTERARIO FEDER.S.P.eV. Regioni Calabria – Campania – Sicilia 2025

Da compilare in stampatello

NOME.....

COGNOME.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO..... CITTÀ.....

PROVINCIA..... CAP.....

CATEGORIA PER LA QUALE SI PARTECIPA

Racconto breve

Titolo:.....

Poesie

Titolo poesia 1.....

Titolo poesia 2.....

TELEFONO FISSO..... CELLULARE.....

MAIL.....



Associazione Mogli Medici Italiani
Donne per la Salute

Terzo Concorso Nazionale A.M.M.I. sulla Poesia

“LA POESIA È LA RIVELAZIONE DELL’ANIMA”

BANDO DI CONCORSO

Arezzo, 20 Gennaio 2025

L’A.M.M.I. Nazionale – Donne per la salute, promuove il Terzo Concorso Nazionale sulla Poesia in memoria della Prof.ssa Marinella Di Conza Russo, già Presidente Nazionale A.M.M.I.

Tale iniziativa sarà realizzata d’intesa con il fratello di Marinella Avv.to Domenico Di Conza, che sosterrà il premio di **2.000.00 euro, esclusivamente per il primo classificato. Al secondo e terzo classificato verrà consegnata una targa.**

Il testo dei primi tre autori verrà corredato dalla motivazione della giuria per il conferimento del Premio.

La partecipazione al Concorso è gratuita ed è aperta: alle mogli, alle madri, alle figlie, alle compagne e alle vedove dei Medici, agli iscritti/e all’Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri, all’Ordine dei Farmacisti, all’Ordine degli Psicologi, all’Ordine dei Biologi.

Coloro che hanno partecipato alle precedenti edizioni del Concorso possono ripresentarsi, ad eccezione dei vincitori.

Gli autori sono invitati a partecipare in forma individuale, l’elaborato dovrà essere trasmesso unicamente per email e solamente in formato Word (no pdf, png, jpg e scansioni), carattere Time New Roman, corpo 12, interlinea 1, non in grassetto o corsivo ed avere una lunghezza massima di **30 (trenta) versi**. Dovrà essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica **concorsopoesia.ammi@gmail.com** dovrà pervenire **entro e non oltre le ore 24:00 del 15/03/2025 data di scadenza effettiva**, unitamente alla scheda dati in allegato al presente bando, debitamente compilato, contenente i dati personali e quelli degli Ordini di appartenenza.

Ciascun elaborato dovrà riportare il titolo

Con la partecipazione al concorso sulla Poesia “LA POESIA E’ LA RIVELAZIONE DELL’ANIMA” si accetta il regolamento in ogni suo punto:

- si dichiara che la Poesia con la quale si partecipa al concorso è frutto del proprio ingegno.
- si dichiara di essere proprietari unici dell’opera inviata e di essere responsabile del suo contenuto.
- si acconsente all’uso dei dati personali ai sensi dell’Art. 13D.L.196/2003 e aggiornamenti (Firmata).

Il presente Bando sarà divulgato presso le varie istituzioni con particolare attenzione alle sedi degli Ordini professionali succitati, su siti Internet e canali social.

La Commissione giudicatrice del concorso è composta da docenti, scrittori, critici, poeti ed esponenti del mondo della cultura, col supporto tecnico della Segreteria Organizzativa.

La giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, valuterà le opere senza conoscere gli Autori.

La giornata della premiazione sarà il 9 maggio in occasione del XXX Congresso Nazionale AMMI a Benevento.

Tutte le informazioni relative al concorso, allo svolgimento della giornata di premiazione e al luogo saranno disponibili sul Sito Nazionale A.M.M.I.: <http://www.ammiitalia.it> **sezione concorsi**

Per eventuali informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Organizzativa A.M.M.I.: **concorsopoesia.ammi@gmail.com**

Presidente nazionale A.M.M.I.
Tiziana Bianchini Baldoncini

Medaglie di bronzo
del Presidente della Camera e del Presidente del Senato per il sostegno finanziario
alla ricerca sulla Medicina di Genere
18 Maggio 2012 – Napoli



Il consiglio del Notaio

Eredità digitale

a cura di Chiarastella Massari

Con l'avvento di internet, c'è una nuova categoria di beni rappresentata da entità non materiali, ma pur sempre suscettibili di un valore economico e in alcuni casi anche affettivo. E parliamo degli account social, delle chat e delle email, delle foto e dei video, dei files di testo, delle criptovalute, degli NFT, delle opere intellettuali, dei progetti e di tanto altro, tutto su supporto digitale.

Quindi ormai ognuno di noi dispone di queste entità virtuali che appartengono e rappresentano la propria identità e pertanto può nascere in ciascuno il desiderio di salvarle e di tramandarle ai propri parenti o a chi potrà utilizzarle o valorizzarle.

Se, ad esempio si è scritto un racconto sul pc, si è realizzato un video, si è composta una canzone, si è creata un'opera d'arte digitale, è bene orientarsi su cosa fare per trasmettere questo contenuto e attribuirlo a qualcuno quando si passerà a miglior vita.

Prima di tutto, al fine da consentire una vera e propria attribuzione, è bene salvare il contenuto su un supporto che possa poi essere materialmente consegnato a chi lo deve ricevere: pertanto se si tratta di qualsiasi opera realizzata in modalità digitale, sarà opportuno salvarla su un pen-drive o su un hard disk esterno portatile.

Il salvataggio sul cloud di una piattaforma on line non garantisce poi la sua credibilità: occorrerà verificare dalle condizioni generali di utilizzo della stessa piattaforma se ciò sia possibile.

Infatti può sembrare scontato che il trasferimento delle credenziali di accesso (username e password)

ad un sito o a un social-media possa automaticamente sostituire il precedente intestatario a chi viene nominato suo successore: in alcuni casi ciò è permesso, mentre in altri non lo è.

A questo punto per sicurezza, conviene sempre estrapolare dalla piattaforma tutto quello che si vuole in seguito trasferire e salvarlo su un supporto digitale e poi regolamentarne l'attribuzione mortis causa con l'unico strumento giuridico ancora adibito a questa funzione nel nostro ordinamento e cioè il testamento.

Grazie al testamento infatti si può dare una destinazione a tutte quelle opere digitali di chi si è proprietari. Si nominerà uno o più eredi e si localizzeranno questi contenuti nei supporti su cui sono stati salvati.

Per semplificare, sarebbe meglio nominare nel testamento una persona che possa eseguire le disposizioni: chi svolge questo ruolo è chiamato esecutore testamentario.

Per facilitare l'individuazione dei beni digitali e consegnarli, sarà meglio trovare qualcuno che sia più esperto in materia, onde procedere in modo più corretto e spedito.

Tuttavia il problema più grande si pone per il trasferimento delle criptovalute, in quanto per la loro disponibilità e trasferimento c'è una doppia chiave criptografica, una privata e una pubblica, la cui divulgazione a terzi può diventare pericolosa.

Ecco perché è sempre meglio rivolgersi ad un Notaio per la redazione di un testamento, per creare la massima cautela per la circolazione anche della propria eredità digitale, anche quando questa può essere rappresentata da criptovalute.

Il Notaio in tal caso può anche svolgere la funzione di fiduciario del testatore o vigilare sul rispetto delle volontà contenute nell'atto testamentario.

Ricordo del Dr. Franco Vinci

È deceduto, l'8 ottobre, il nostro affezionato socio, presidente regionale FEDER.S.P.eV., il dott. Franco Vinci medico e politico. Aveva 97 anni. Vinci, nel corso di una lunga carriera, è stato un punto di riferimento per intere generazioni di medici sia come presidente dell'Ordine dei Medici di Potenza sia come valido rappresentante lucano nella Federazione Nazionale dei Medici - Chirurghi e Odontoiatri che all'Enpam. A gennaio aveva ricevuto dal presidente del parlamento lucano, Carmine Cicala, la medaglia celebrativa dei 50 anni della Regione Basilicata in segno di riconoscimento per l'impegno profuso in ambito istituzionale.

Vinci, un uomo che ha dedicato gran parte della sua vita al servizio della comunità che - ha scritto il Presidente del Consiglio comunale di Potenza - è stato molto più di un semplice politico. È stato un uomo delle Istituzioni nel senso più profondo del termine, un servitore dello Stato che ha sempre messo al primo posto il bene comune. La sua lunga e prestigiosa carriera, costellata da numerosi incarichi di responsabilità, è stata una testimonianza costante del suo impegno civile e della sua passione per la cosa pubblica. Medico di professione, primario all'ospedale psichiatrico 'Don Uva' di Potenza e presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Potenza dal 1979 al 2006, ha ricoperto la carica di assessore regionale alla Sanità nella prima Giunta Verrastro, nel



biennio 1970/1972, consigliere segretario dal maggio 1974 fino al termine della prima legislatura e Vice presidente del Consiglio regionale nella seconda legislatura (1975-1980). Ha portato in Consiglio il primo piano sanitario della Regione, che ha posto le basi per una riorganizzazione territoriale dei presidi sanitari.

È stato un amministratore capace che ha vissuto ogni incarico, politico e professionale, animato sempre da una profonda passione civile e avendo sempre a

cuore l'interesse generale della comunità locale. Uomo di grande cultura, di profonda umanità e di indiscussa integrità morale, con una visione lungimirante e una capacità di dialogo che hanno lasciato un segno indelebile. Franco è stato punto di riferimento, per noi FEDER.S.P.eV., ci onorava della sua amicizia, ci consigliava, suggeriva in modo prezioso e perfetto. Era sempre vicino a tutti noi. Io non sono mai riuscito a precedere le sue telefonate di auguri per le ricorrenze, le più varie. Mi ha sempre preceduto con il suo "sono Franco".

Il suo esempio continuerà a guidarci nel nostro cammino. Se ne va un Signore della vita politica ed associativa. Ci mancherà. Alla moglie Iolanda e alle figlie Lorella, Valeria e Patrizia, il nostro affettuoso, commosso abbraccio nel ricordo comune di una persona straordinaria.

Nicola Simonetti

Ricordo del Dr. Benito Bonsignore

Il 13 aprile 2024 è scomparso il Dott. Benito Bonsignore all'età di 95 anni. Già Consigliere dell'Ordine dei medici di Palermo, Segretario Generale Organizzativo della CIMO (Confederazione Italiana Medici Ospedalieri) e Consigliere Nazionale della FEDER.S.P.eV.

Ho conosciuto Benito negli anni della militanza nella CIMO e, insieme, abbiamo affrontato numerose battaglie sindacali. Un siciliano doc, simpatico, affabile e molto attivo all'interno della nostra Federazione con i suoi numerosi articoli pubblicati sul nostro giornale.



Il suo entusiasmo e la vitalità innata continueranno a sostenerci nel suo ricordo. Primario radiologo ospedaliero, ha ricoperto numerose cariche anche nell'ambito della sua provincia e della regione.

Sempre presente alle nostre riunioni, ai congressi e alle varie manifestazioni.

Mi ha insegnato tanto, mi ha fatto scoprire cosa è la vera amicizia.

"Il conforto di avere un amico può essere portato via ma non quello di averne avuto uno".

Michele Poerio

L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

MOLIÈRE

Molière, pseudonimo (dal nome di una cittadina della Francia Meridionale) di JEAN BAPTISTE POQUELIN, nato a Parigi nel 1622, morì di tubercolosi nel 1673, sul palco di un teatro per collasso da emottisi, dopo la rappresentazione di una sua grande Commedia, "IL MALATO IMMAGINARIO". Una fine drammatica, ma nello stesso tempo gloriosa, quella a cui anelano molti grandi attori.

Secondo lo scrittore Alberto Pellegrino, Molière è stato uno dei più grandi commediografi della storia letteraria, l'inventore della commedia borghese di costume, perché ha descritto la condizione sociale e la psicologia dei personaggi ed ha affrontato con l'arma dell'ironia argomenti ritenuti scandalosi e pericolosi dalla classe dominante, considerati una minaccia per l'ordine sociale.

Fra le categorie accusate di ipocrisia morale e di incompetenza Molière mette anche quella classe medica che ha la pretesa di voler guarire le malattie sulla base di una falsa erudizione e di regole cliniche ormai superate. Probabilmente il suo cattivo rapporto con i medici era dovuto alla



sua tubercolosi, malattia che essi ovviamente a quel tempo non sapevano combattere.

Molière con i suoi numerosissimi capolavori impone un teatro meno legato alle convenzioni dell'epoca, caratterizzato da un realismo descrittivo del quotidiano. Egli accusa la società del suo tempo di essere ammalata di rigorismo, di egoismo e soprattutto di ipocrisia, rappresentata in quel vero e proprio manifesto programmatico che è il celebre monologo del *Don Giovanni*.

In diverse opere Molière dedica al personaggio del medico e alla pratica della medicina una critica basata su una comicità aspra e pungente e addirittura nel finale del *Malato Immaginario* prende in giro la facoltà di Medicina della Sorbona, che ha rifiutato la cattedra di Anatomia voluta da Luigi XIV per la diffusione delle nuove scoperte, a cominciare da quelle sulla circolazione sanguigna di Harvey.

La critica al mondo medico si ripete in altre commedie: *Il Medico Volante*, *L'Amore Medico*, *Il Medico per forza*, lanciando, tra i tanti, un famoso aforisma: "quasi tutti gli uomini muoiono per le loro medicine, e non per le loro malattie".

Il suo capolavoro rimane *La Scuola delle mogli*. Sotto processo la morale dell'epoca, in una commedia che desta così tanto scandalo da rendere difficile la pubblicazione di altre opere dell'autore, nonostante il sostegno di cui gode presso il *Re Sole*. In essa non vi è più alcuna traccia di personaggi buoni in contrasto con i cattivi e dei numerosi cliché e trucchi teatrali che caratterizzano un teatro destinato ad eclissarsi, lasciando spazio alla profonda verità psicologica da attingere solo dalla vita reale. Con Molière nasce così il nuovo teatro realistico, che del vecchio conserva solo un lieto fine quasi forzato.

Altri capolavori, come *IL TARTUFO*, *DON GIOVANNI O IL CONVITATO DI PIETRA*, *IL MISANTROPO*, *L'AVARO*, *L'ANFITRIONE*, *IL BORGHESE GENTILUOMO*, *IL MALATO IMMAGINARIO* ecc. sono grandi opere ancora oggi continuamente rappresentate nei nostri teatri.

A Molière dalla Chiesa venne negata la sepoltura, perché spirato senza confessione, e solo grazie all'intervento del re gli venne concessa una sepoltura religiosa, ma senza cerimonie. Altri tempi, altri metodi, altre vergogne!

Storia della medicina

a cura di
Antonio Di Gregorio

STORIA DEL MICROSCOPIO

La storia dello strumento che ci ha offerto le chiavi del mondo invisibile dei microrganismi e dell'infinitamente piccolo non ha una data di inizio ben precisa, ma ha origine secoli orsono. Cartesio osservava che le lenti di vetro non sono che un ausilio e una "imitazione di quelle lenti naturali tagliate da Dio stesso per i nostri occhi, i quali rappresentano il primo gradino di ogni teorizzazione". Si sa che l'oggetto nacque intorno al 1600 e precisamente la prima data certa è il 1614, quando per la prima volta questo nome compare in un resoconto dell'Accademia dei Lincei per mano di Giovanni Demisiani, che deduce dal greco i termini di "micro" e di "scopia".

Nonostante i primi microscopi fossero piccoli, furono usati subito dai naturalisti per studiare il regno vegetale e animale e dai

medici per studiare i tessuti corporei. La microscopia fu complementare alla telescopica, ma mentre sul telescopio, l'infinitamente grande e la teoria di Galileo furono scritti fiumi di inchiostro, la rivoluzione analoga e speculare sull'infinitamente piccolo si instaurò solo mezzo secolo dopo. Nel Settecento cominciarono a svilupparsi scienze come l'istologia e la microbiologia. Un ruolo chiave lo ebbe soprattutto Anton Van Leeuwenhoek, un naturalista olandese che lavorò sulle tecniche di ingrandimento. Il suo dispositivo gli permise di osservare e descrivere minutamente diverse classi di protozoi (ciliati, rotiferi, amebe, ecc.), i batteri, gli spermatozoi, i capillari, i vasi linfatici, i globuli rossi e tanto altro. Osservando ed analizzando l'acqua delle pozzanghere riuscì a vedere piccoli animali, che chiamò *animacula*, ma non fu in grado di associarli alle malattie. Leibniz, altro grande appassionato di microscopia, grande filosofo e matematico, elaborò la teoria che

"esistono infinite creature nella più piccola parte di materia".

Un altro grande scienziato e intellettuale del '600, l'italiano Marcello Malpighi utilizzò il microscopio per studiare l'anatomia dell'uomo, descrivendo alcune strutture che ancora oggi prendono il suo nome, come le piramidi del Malpighi del rene. Giovanni Battista Morgagni invece non utilizzò mai il microscopio nelle sue ricerche, perché lo considerava uno strumento che ingannava la vista.

Nell'Ottocento iniziò l'epoca dei "cacciatori di microbi". Agostino Bassi e Robert Koch scrissero il loro nome nella storia grazie al microscopio. Il XX secolo fu senza dubbio un momento di svolta nell'evoluzione dello strumento, perché negli anni trenta vide la luce il microscopio elettronico, commercializzato nel 1939.

A differenza del dispositivo ottico che sfrutta un fascio di luce, quello elettronico usa un fascio di elettroni che colpisce l'oggetto da osservare.

Si arrivò a scoprire i virus, e poi il DNA, l'RNA, Prioni ecc.. e "mondi dentro mondi all'infinito".

La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di
Antonino Arcoraci

UMORISMO

Umorismo – come riporta wikipedia – è la *capacità di rilevare e rappresentare l'aspetto comico della realtà, delle cose in generale, senza nessuna posizione ostile o puramente divertita, di un'intelligenza arguta e pensosa e di una profonda e spesso indulgente simpatia umana.*

Chi ha senso dell'umorismo, sa cogliere il lato positivo di ogni situazione, sa alleviare il suo dolore e quello degli altri, riesce a sdrammatizzare situazioni di puro imbarazzo e sa condurre l'altro a riflessioni profonde. Chi ha il senso dell'umorismo si mostra bene, non è rigido né inibito.

Fedor Dostoevskij riteneva *l'umorismo uno strumento utile per conoscere e per conoscersi e ag-*

giungeva: "Per conoscere un uomo è necessario studiare non il suo silenzio né il suo modo di parlare o di piangere, ma ciò di cui ride".

L'umorismo, per Karl Kraus *"Non coincide mai con la verità: o è una mezza verità o una verità e mezza"* e come ha scritto Orazio: *può affermare il vero ridendo.* Luigi Pirandello lo definisce *sentimento al contrario* nato da una *riflessione sulla situazione di contrasto tra apparenza e realtà.* E aggiunge: *Ogni vero umorista è un critico di se stesso.* Per Dwight Eisenhower *fa parte dell'arte del comandare, dell'andar d'accordo con le persone.* Per Guillermo Mordillo, *Dio, dopo aver creato il mondo, creò l'uomo e la donna. Per evitare che crollasse il mondo, inventò l'umorismo.*

Secondo Lucy Maud Montgomery: *L'umorismo è il condimento più saporito nel banchetto dell'esistenza* e per Richard Weiseman,

non si eredita, ma si modella in base alle nostre esperienze individuali, in ogni epoca della vita. In vecchiaia, stimola un atteggiamento benevolo verso se stessi e gli accadimenti della vita, porta le persone persino a sorridere delle proprie debolezze, sdrammatizzare e alleggerire le tensioni della vita quotidiana.

Paolo Hendel ha scritto: *Sono contento di essere stato giovane, mi è piaciuto e lo rifarei volentieri. Ma tutto sommato mi sono trovato bene anche dopo. La vecchiaia è una stagione della vita che vale la pena vivere. Basta farlo nel modo giusto, con il sorriso. Ridere fa bene alla salute... Ridere anche delle cose meno belle della vita è una grande vittoria...esorcizza la negatività, aiuta a dormire meglio la notte e a sentirsi meno soli".*

Scriva Niccolò Ammaniti *Senza umorismo la vita è triste!*

Lettera al giornale

a cura di
Salvatore Sisinni

Squinzano, 24 dicembre 2024

Com'è difficile valutare la realtà quando si parte da due contrastanti e a volte opposte posizioni culturali e professionali. Lo scrivo dopo aver letto le dichiarazioni rilasciate da due personaggi di alta cultura, il filosofo, ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari e il Vicario di Roma, S.E. Mons. Baldassarre Renna. Il primo ha detto che “Siamo in un momento tragico e che la gente non ascolta più le parole del Vangelo”. Il se-

condo: “La nostra missione è aiutare gli sfrattati e sfamare i poveri”. Chi dei due ha ragione? Secondo me, tutti e due. È, infatti, indubbio che da alcuni decenni è in atto un processo che è sempre inarrestabile di secolarizzazione della società. Lo dimostra il fatto che sono calate le vocazioni religiose, che la fede è notevolmente diminuita nei fedeli e che i giovani non vanno più a partecipare alla Messa la domenica tranne nei giorni di Natale e di Pasqua (perché la vedono in quelle due solenni ricorrenze come uno spettacolo) e che molte Chiese durante i giorni feriali sono proprio chiuse. D'al-

tro canto, ha ragione anche Mons. Baldassarre Renna perché è indubbio che la Chiesa si adopera a favore degli sfortunati, dello “scarto” degli umani, assicurando, per quanto possibile, un posto a tavola e, spesso, un tetto a chi non abbia da mangiare né sappia dove dormire la notte. Concludo con l'augurio che si possa fare di più da parte della Chiesa e anche della società civile. E che cessino ovunque le guerre, le stragi dei bambini innocenti, delle donne e dei vecchi indifesi. Morire senza avere alcuna colpa è peggio che soffrire la fame o non avere un tetto sotto cui dormire.



Lettere al Presidente



Caro Presidente,
sono un medico di medicina generale in procinto di andare in pensione.
Sarei interessato a ricevere un trattamento misto, cioè una parte di pensione sotto forma di capitale ma non mi è chiaro l'importo che mi sarà permesso richiedere.
Confido nella tua risposta e ti saluto cordialmente.

Caro Collega,

i medici convenzionati possono scegliere, al momento del pensionamento, di ricevere un trattamento misto che consiste nel prendere il 15% in capitale e il resto in pensione.

Questa percentuale del 15% non è fissa ma può essere richiesta una percentuale inferiore o indicare la cifra che si vuole prendere in capitale (sempre comunque uguale al 15% o inferiore al 15%).

Certo di esserti stato utile, ti saluto cordialmente.



Caro Presidente,
ricevo una richiesta di informazione da parte di mio nipote medico residente all'estero, iscritto all'Ordine in Italia ma non nel paese in cui lavora.

Paga puntualmente i contributi di Quota A, ma non sa se avrà diritto a una pensione in Italia.

Certo che avrò da te le giuste indicazioni, ti ringrazio e ti saluto cordialmente.

Caro Collega,

tuo nipote dovrà versare per almeno 15 anni i contributi di Quota A all'Enpam per ricevere la pensione maturata dal mese successivo al compimento dell'età prevista, cioè 68 anni.

Inoltre con la totalizzazione internazionale potrebbe aggiungere i periodi di contribuzione in Italia a quelli maturati all'estero, se tali periodi non sono coincidenti.

Saluti cordiali

VITA delle SEZIONI

BOLOGNA

Bologna, 17.12.2024

VERBALE RINNOVO DIRETTIVO 2025-2028

Il giorno **martedì 17.12.2024 alle ore 10**, presso la **Sala riunioni Libreria Ibis Via Castiglione 4** si è svolta la **Riunione del Direttivo FEDER.S.P.eV.** dell'Area Metropolitana di Bologna secondo il seguente **ordine del giorno**:

1. Lettura verbale precedente
2. Risultanze Assemblea generale ed elezioni del prossimo Direttivo (2025-2028) tenutesi in data 7.12.2024.
3. Nomina del nuovo Direttivo Sezione Provinciale Bologna per gli anni 2025-2028.
4. Valutazione delle attività pratico-ricreative e culturali e societarie per il 2025.
5. Varie ed eventuali.

Presenti: Pier Roberto Dal Monte (con delega Bonvicini e Bernardini), Gaetana Rovito (con delega Gina Giobbi e Stefano Naldi), Anastasia Carcello, Vincenza Mariano, Enrico Fiore, Tommaso Biscotti.

1. 2. **Lettura verbale precedente e Risultanze Assemblea generale ed elezioni del prossimo Direttivo (2025-2028)** tenutesi in data

7.12.2024 - Essendo presente il numero legale di partecipanti al Direttivo, viene approvato sia il verbale dell'Assemblea FEDER.S.P.eV. Bologna 2024 che quello relativo ai risultati delle elezioni tenutesi il 7.12.2024.

Si precisa che, come da Statuto, le schede elettorali verranno distrutte dopo 12 giorni dalle elezioni.

3. **Nomina del nuovo Direttivo Sezione Provinciale Bologna per gli anni 2025- 2028** - A seguito delle elezioni, sono state assegnate le seguenti cariche:
 - **Consiglio Direttivo 2025-2028:** *Presidente* Pier Roberto Dal Monte, *Vicepresidente e Tesoriere* Angelo Di Dio, *Segretario* Gaetana Rovito, *Consiglieri:* Marco Bonvicini, Gina Giobbi, Stefano Naldi e Vincenza Mariano.
 - **Collegio revisori dei conti 2025-2028:** Daniele Bernardini, Anastasia Carcello, Morando Soffritti. *Supplenti:* Tommaso Biscotti, Enrico Fiore.
4. **Valutazione delle attività pratico-ricreative e culturali e societarie per il 2025** - Il Presidente nell'affermare l'unanime e favorevole riscontro delle avvenute attività del passato quadriennio, prospetta alcuni programmi e attività del nuovo Direttivo. Avendo avuto già alcuni contatti preliminari, conferma la disponibilità di Allianz Bank a sponsorizzare almeno tre manifestazioni a pagamento (visite museali o altro) ed eventuale partecipazione a attività concertistiche poste in essere dalla banca stessa.

Viene comunicato che, a Rimini, in autunno 2025, si terrà il prossimo congresso nazionale.

Il Presidente, ritornando sui programmi locali, prospetta di organizzare la consueta riunione intersezionale delle sezioni della Feder.S.P.eV. Emilia-Romagna in primavera 2025.

A questo si associano le ulteriori attività culturali-ricreative come, per esempio, un Convegno organizzato dalla Feder.S.P.eV. Bologna e/o in collaborazione con altre associazioni.

Ogni proposta verrà valutata dal Direttivo stesso che ne approverà la fattibilità.

Pier Roberto Dal Monte

LA SPEZIA

A norma di Statuto e Regolamento si inviano i Bilanci consuntivo 2023 e Preventivo 2024 come approvati dall'Assemblea della Sezione Provinciale della Spezia il 26.02.2024. L'Assemblea convocata, con lettera postale inviata venti giorni prima, presso la Sala Riunioni del locale Ordine dei Medici e degli Odontoiatri, per le ore 11,00 a.m. di lunedì 26 febbraio c.a., ha approvato all'unanimità i Bilanci predisposti dal Tesoriere, visti dai Revisori e preventivamente approvati dai membri del Consiglio Direttivo.

L'affluenza all'Assemblea è stata molto bassa, come atteso dai diversi contatti telefonici intervenuti alla ricezione della convocazione: causa l'avanzata età, le inabilità o il precario stato di salute di molti iscritti; concausa le prevedibili pessime condizioni metereologiche, che hanno imposto l'*allerta gialla*.

Tuttavia i lavori si sono svolti regolarmente, e la presenza di colleghi influenti e collaborativi come il dr. Salvatore Barbagallo presidente del locale OMCeO e del dr. Alessandro Pratici notissimo a Sarzana per le sue iniziative sindacali e culturali a favore della professione, garantiscono un partecipato interesse al proselitismo e al buon funzionamento della Sezione. Altri Colleghi di più o meno recente iscrizione si sono impegnati a sostenere il Consiglio Provinciale falcidiato dalle perdite dei suoi membri nell'ultimo triennio. Nuovi iscritti i Dottori Vittorio Brunoro, Lorenzo Cozzani, Fernando Morelli e Andrea Pisani. Un altro gesto di notevole senso di appartenenza alla Federazione è quello di alcune Vedove che, nel nome e nel ricordo del Coniuge mancato vogliono mostrare con la loro iscrizione personale la fiducia e la continuità nella militanza in una collegialità che persegue intenti sociali dignitosi e giusti.

La Presidenza gratificata da questi gesti si impegna a promuovere quanto prima una occasione di incontro e socializzazione e invia sentiti ringraziamenti al Presidente Nazionale Prof. Michele Poerio, ai suoi collaboratori, in specie il Prof. Marco Perelli Ercolini che con i suoi costanti e puntuali invii di preziose informazioni aggiorna le Sezioni su quanto necessario. E grazie anche alla brava Redazione di Azione Sanitaria, la nostra bandiera.

Luigi Caselli

MESSINA

Roccalvaldina nella gita organizzata dalla FEDER.S.P.eV. (Federazione nazionale pensionati sanitari e vedove/i) di Messina, il 12 ottobre 2024, ha entusiasmato tutti. Nella sua posizione collinare, si caratterizza per avere la chiesa madre nel punto più alto e il castello feudale nella sua parte bassa. Una sorpresa in verità annunciata: la chiesa restaurata, la farmacia secentesca, seconda in Italia per la ricchezza di arredi e nella sua struttura originale, il castello ancora di proprietà privata perfettamente conservato con vista mozzafiato sulla piana di Milazzo e sulle Eolie.

Due guide eccellenti: la prima Pippo Pandolfo, colto, soprattutto appassionato, ci ha condotto lungo un percorso storico culturale dentro il Duomo e la farmacia.

Il Duomo, con la sua torre campanaria già torre di avvistamento e le sue vestigia di epoca bizantina, arabo-normanna fino al barocco, gli affreschi, la ricca quadreria in parte firmata da pittori illustri, la sua Madonna del Calamech, Il crocefisso ligneo messinese del 15° secolo, i ricchi monumenti funerari dei Valdina, l'Altare Maggiore in marmi mischi di imponente bellezza sovrastato da un'artistica "macchina lignea", opera di Frate Giacomo della Rocca che ricorda quella di Messina con al centro, una tela raffigurante la Madonna della Lettera, opera seicentesca di autore ignoto.

La farmacia, seconda al mondo dopo quella che si trova nella Santa Casa di Nazareth a Loreto, conserva oltre 1000 pezzi in gran parte ceramica, di cui 468 eseguiti dai Fontana a Urbino. Patrimonio UNESCO, è inserita nell'itinerario europeo delle farmacie storiche e dei giardini medicinali ed è sostenuta dall'Ass. AIS (Aromas itinerarium salutis) di cui lo stesso Pandolfo è componente.

Il secondo, il Dott. Antonio Rucci, ci ha mostrato e con le sue parole ci ha fatto rivivere la vita del castello. Castello che è stato costruito su un'antica posta romana, Pyxus, che in epoca normanno-sveva è stato fortificazione e nel 1296 con Giovanni Rocca "nobile cavaliere pisano" si è trasformato in fortezza. Nei primi del '500, re Giovanni D'Aragona lo ha affidato insieme alla baronia, ad Andrea Valdina della antica famiglia aragonese Valdina Whart, discendente dai principi Goti. Andrea Valdina, "Maestro Notaro della gran corte di Sicilia", lo ha potenziato con cu-

nicoli sotterranei, strette finestre, pochissimi accessi che hanno reso il castello adatto alla difesa dalle incursioni saracene. Pietro Valdina – nominato Marchese nel 1623 sotto Filippo IV – ha aggiunto il suo nome a quello del feudo chiamandolo Roccavaldina. Lo stesso Pietro, guidato da Iacopo del Duca e Camillo Camilliani, ha trasformato la parte interna, in palazzo nobiliare ricco di marmi e di fregi del potere nel frontone, lo scalone, il balcone angolare. Ha lasciata integra la parte esterna sulla piazza che ancora oggi si conserva con la sua immagine medievale e, ai due lati, le torri.

Il Dott. Antonio Rucci – marito della odierna proprietaria Baronessa Francesca Nastasi de Spucches – ci ha raccontato, conteneva oltre 100 dipinti tra cui, come si ipotizza dalla lettura di alcuni documenti, anche un Cristo crocefisso del Caravaggio ed un dipinto di Rembrandt, opere disperse.

Nel corso dei secoli, il castello, ha vissuto varie vicissitudini che lo hanno portato a anni di abbandono e ora al recupero conservativo, anche se non completo, sotto le direttive della sovrintendenza. Le immagini ne sono testimonianza. Ai due accompagnatori va il grazie di tutti noi per averci raccontato e, in parte mostrato, una realtà storica di una cittadina che, tramandata nel tempo, ancora oggi, meraviglia.

REGIONE LOMBARDIA

Oggi 15 dicembre ha avuto luogo in MILANO, LARGO AUGUSTO NH COLLECTION HOTEL la riunione periodica del REGIONALE di FEDER.S.P.eV..

Assenti giustificati con delega: RUBERA e FASANI che delegano A. Frapolli, ZOGNO e INNOCENTI, che delegano F. Jerino.

Sono presenti: CORTELLEZZI FRAPOLLI Armanda, POZZI Emilio, JERINO Fulgenzio, MAZZACANE Bruno. Il presidente regionale informa succintamente, anche perché i presenti erano stati tutti presenti a Roma, sullo svolgimento del CONSIGLIO NAZIONALE FEDER.S.P.eV. del 12/13 novembre u.s. Inoltre legge la comunicazione ricevuta dalla presidenza nazionale sulla MOZIONE presentata dal SEGRETARIO di CONFEDIR e approvata al CONGRESSO CESI tendente a far accogliere in sede europea la necessità che ci siano regole comuni in materia di trattamenti pensionistici. I presenti ne prendono atto con soddisfa-

zione, rivolgono ringraziamenti al prof. M. Poerio e, non avendo nulla da eccepire, la riunione termina alle 12,30. A seguire il Dr. F. Jerino porta i saluti e gli auguri del PRESIDENTE Prof. M. POERIO. I presenti ricambiano gli auguri e quindi ha luogo il pranzo al quale partecipano i presidenti delle sezioni provinciali lombarde presenti e il Vice presidente nazionale vicario Prof. Perelli Ercolini, ospiti della presidenza regionale. Gli altri partecipanti, compreso il Dr. Jerino, hanno corrisposto la loro quota di partecipazione al pranzo, stabilita in € 40 cadauno, che si conclude alle ore 15,30. Il totale dei partecipanti è stato di 24 unità. Auguri a tutti di buone festività.

Fulgenzio Jerino

REGIONE PIEMONTE

Presso OMCeO di Alessandria il giorno 27 settembre 2024 si è svolta la riunione con inizio alle ore 10,30. Erano presenti i Presidenti di Alessandria, Asti, Torino rappresentata dal vicepresidente, Novara e Biella/Vercelli, assente giustificato il Presidente di Cuneo. Il Presidente regionale Dr. Bosio Umberto illustra l'ordine del giorno riguardante i seguenti argomenti:

- 1) Partecipazione Consiglio Nazionale di novembre
- 2) Ricognizione su situazioni difficoltà province ed iniziative per promuovere nuove iscrizioni
- 3) Decisione C.C. Toscana 33/2024: conseguenze e ricadute
- 4) Gestione Emergenza 118 e relativa delibera Regione Piemonte
- 5) Proposta aggiornamento quota associativa
- 6) Varie ed eventuali

Il Presidente regionale ringrazia il Presidente dell'Ordine di Alessandria Dr. Santoro ed il consigliere Dott.ssa Oria Trifoglio per la cortese ospitalità.

Per quanto riguarda il **primo punto**, sicuramente saranno presenti a Roma il Presidente regionale Dr. Umberto Bosio, il Dr. Mario Alfani, il Presidente di Novara Dr. D'Andrea, salvo imprevisti, il Presidente di Alessandria Dott.ssa Oria Trifoglio, se riuscirà a spostare alcuni impegni. Al posto del Presidente di Torino signora Teresa Stardero, temporaneamente impedito per motivi di salute, potrebbe forse partecipare il Dr. Carlo Sizia in veste di Vicepresidente.

Al secondo punto Il Dr. Bosio chiede ai partecipanti di evidenziare i problemi, difficoltà e problematiche emergenti nei vari ambiti provinciali nella attività di promozione di nuove iscrizioni. Dopo aver ascoltato i vari interventi da parte dei Presidenti il Dr. Bosio propone di estendere l'iniziativa intrapresa a Biella in via sperimentale "Clicca QUI" alle altre province del Piemonte coinvolgendo le rispettive segreterie OMCeO, ritenendo che la sopravvivenza della nostra Federazione sia strettamente legata alla collaborazione con gli Ordini Professionali (c'è già una valutazione positiva in questo senso da parte di Novara ed Alessandria).

Oltre a tale iniziativa, visto che molti nostri soci avevano partecipato ai turni vaccinali durante la pandemia, scambiando indirizzi mail con molti Colleghi pensionati o prossimi alla pensione, il Dr. Bosio propone di approfittare di questi contatti per incentivare nuove iscrizioni oltre ad essere presenti nei seggi nelle giornate di votazione per il rinnovo dei consigli ordinistici. Ritiene inoltre utile organizzare incontri regionali, a rotazione, presso le varie province per coinvolgere e supportare i Presidenti provinciali.

Per l'argomento **al terzo punto** il Dr. Bosio lascia la parola al Dr. Sizia che illustra a tutto tondo ed in modo approfondito la situazione relativa ai reiterati tagli della perequazione e le eventuali ricadute della recente sentenza della Corte dei Conti toscana.

Al quarto punto Il Dr. Bosio accenna alla delibera 19/08/2024 della Regione Piemonte che sembrerebbe aver anticipato misure a livello nazionale sulla nuova "governance" dell'emergenza 118 anche a causa della carenza di risorse mediche professionali. Argomento estremamente importante e delicato che interessa la tutela della salute dei cittadini in generale ma soprattutto di quelli meno giovani come i nostri iscritti (che noi per Statuto dobbiamo difendere e proteggere).

Prende la parola il Dr. Mario Alfani per evidenziare il rischio che a bordo del mezzo di soccorso non sia più presente il Medico ma solo le figure dell'autista soccorritore e del personale paramedico od addirittura OSS, autorizzate, in alcune situazioni di emergenza, a somministrare anche analgesici ed oppioidi sulla base di una diagnosi frutto dell'applicazione di algoritmi clinico assistenziali infermieristici (ACAI) con successiva comunicazione al Medico della centrale operativa.

Il Dr. D'Andrea riferisce degli incontri avuti come FROMM Piemonte con il nuovo Assessore Riboldi che sono valsi a bloccare per ora la delibera in questione dell'ex assessore Icardi in attesa di approfondire tutti gli aspetti operativi, clinici, professionali, medico-legali e deontologici di tale decisione.

La FEDER.S.P.eV. del Piemonte che ha sollevato il problema in questa riunione ne segue gli sviluppi pronta ad intervenire in collaborazione e supporto agli Ordini a tutela dei propri iscritti.

Al quinto punto Il Dr. Bosio riprendendo quanto, a suo tempo, proposto nell'ultima riunione in videoconferenza con i Regionali ripropone il tema dell'aggiornamento della quota associativa per garantire un maggior supporto economico, stante il problema della "decrecita infelice" che sta colpendo per varie cause la nostra Federazione.

Alle ore 12,30 non essendoci argomenti tra le varie ed eventuali (**sesto punto**) da discutere il Presidente chiude la riunione ringraziando gli intervenuti, la Dott.ssa Oria Trifoglio e la sezione di Alessandria (prima per iscritti in Piemonte) per l'ospitalità ed il generoso rinfresco offerto.

Umberto Bosio

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

A TUTTI GLI ISCRITTI: si rende noto che il 12-13 Novembre il Past President dr. Di Gregorio ed il Presidente regionale Dr. Domenico Gaetano hanno partecipato a Roma al Direttivo Nazionale ed al Consiglio Nazionale.

In tale occasione la relazione del presidente Poerio è stata particolarmente apprezzata per i suoi preziosi contributi e con l'illustrazione dell'attività attuale della Federazione.

Costante è l'iniziativa per la difesa delle pensioni, comprese quelle di reversibilità, e pressante quella della lotta per l'opportuna perequazione, manifestata nell'ultimo incontro del governo con i sindacati.

Ampio dibattito è poi seguito a proposito del proselitismo degli iscritti, con l'auspicio che ogni nostro iscritto si adoperi per favorire l'adesione di almeno un altro collega o di una vedova.

CONVENZIONI E SERVIZI

CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004
Fax: +39 06 4824976
E-mail: commerciale@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSO (AQ):

tel. 0863997961 – fax 0863909124
e mail: info@lesequoie.it – sito: www.lesequoie.it
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calciotto e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.

Per gli iscritti di Roma e del Lazio, grazie ad una convenzione con la nostra Società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.

Le visite saranno effettuate presso la sede di Via Ezio 24 nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 o, su richiesta, anche presso il proprio domicilio.

Per info e prenotazioni contattare direttamente l'UDILIFE srl – Piazza Conca d'Oro 22 – 00141 Roma – tel.: 0688812301.

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 – 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI – AWD E553001 – sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisia.it

AUXOLOGICO

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la Federspev è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari. Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 – Cell. 335.5802728 – s.bosu@auxologico.it
Per i listini consultare il sito www.federspev.it – CONVENZIONI E SERVIZI.

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)

CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)

ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)

ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)

SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183

ASSIMEDICI – consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 – medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 – Fax 02.48.00.94.47
www.assimedicini.it – E-mail: info@assimedicini.it

TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA NOTAIO

Notaio Chiarastella Massari
Via De Luca 16 – Molfetta – tel. 080 3973189
Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il *mercoledì* ed il *venerdì* dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il *martedì* dalle ore 19,00 alle ore 20,00.
Per consulti scritti: notaiochiarastellamassari@gmail.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza

CONSULENZA LEGALE

AVV. GUARNACCI – tel. 06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 – fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA

segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Comitato di Redazione:

Tecla CAROSELLI, Anna MURRI,

Maria Concetta LA CAVA

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812

E-mail: segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Letizia MOLINO

Segretario: Stefano BIASIOLI

Tesoriere: Salvatore DE FRANCO

Consiglieri: Mario ALFANI, Paola CAPONE,

Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI, Antonio DI GREGORIO,

Marilena FERRABOSCHI, Gianfranco MONCINI,

Giuseppe PEZZELLA, Emilio POZZI, Francesco SCHITTULLI, Nicola SIMONETTI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Luisa FREGOSI BOGGI, Rosaria LIMARDI,

Franca PERCACCI VENA, Francesco ROSA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO,

Sergio FATTORILLO, Paolo RUBERA

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi gennaio 2025

